

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regio, anno L. 13. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 52. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del garante cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Giuseppe Garibaldi a Udine.

Gli avversari politici del Generale — i «Giornali» del tempo — Accoglienze del popolo — Discorsi di Garibaldi — La visita a Palma.

(Vedi numero di giovedì, 4 corr.)

Non è da credere però che il viaggio di Garibaldi nel Veneto non avesse un po' seccato il Governo Italiano. Il rispetto che incuteva quel nome, frenava, è vero, le asprezze di litigiosità; la stessa stampa moderata esaltava l'eroe stampato, ma palesava a chiare note la sua preoccupazione per l'azione politica di Garibaldi e dei suoi amici. Un opuscolo anonimo stampato in Parma « Giuseppe Garibaldi sul continente nel Febbraio e nel Marzo 1867 » espone l'avvenimento con questa spietata ironia: « Garibaldi si muove...! Poco soddisfatto dei sanguinosi ma scarsi allori mietuti fra le berge del Trentino nell'ultima guerra, ecco saltargli nuovamente il grillo di venire sulla scena come oratore, agitatore, statista, politico, diplomatico, e che so io? Egli è già al monarca a Bologna ed ha parlato, chi potrebbe dubitare? « fra l'entusiasmo frenetico, fra gli evviva fragorosi, fra i battimani interminabili di migliaia e migliaia di persone accorse a vederne la storica camicia rossa, e l'indispensabile piumo, e più e quelle sensazioni austere ma simpatiche, ad udire quella parola pienezza di energia che al pari di una scintilla elettrica scuote i nervi alle masse popolari, che ci addita il modo sicuro di compiere l'Italia e di irne a Roma prima di sera col treno diretto ».

Continuando dandogli dell'ingenuo e accusandolo di una violenza brutale nel parlare; ma ad un soldato, e povero marinaio — come diceva di se stesso — poteva perdonarsi qualche cosa. « Quale meraviglia se il popolo (e che popolo!) proclama Garibaldi l'uomo straordinario, il campione della libertà dei due mondi, il nuovo messia; e se le donnette (così care quando sono giovani e belle!) ambiscono l'onore, un po' sensuale, di una sua stretta di braccio, di un suo bacio? Questa del bacio era una delle caratteristiche di Garibaldi, di Crispi e d'altri: per tutti gli amici erano baci ed abbracci senza economia; tratti del resto che dimostravano la loro bonarietà e franchezza d'animo. E ciò ancora dallo strano opuscolo quest'altra affermazione: « Noi amiamo Garibaldi, e noi lo stimiamo assai, ma ne più né meno di quello che vale, per questo vorremmo che si lasciasse tranquillo a Caprera, dove ci pare dieci volte più grande che tra le fatue ovazioni di cui lo si circonda sul continente. Di tale avviso non saranno certamente quei suoi veri o finti amici i quali abusano della bonarietà e schiettezza di carattere, e lo fanno stare o muovere quando loro piace. Ma costoro non lo hanno trattato fuorché come un « povero diavolo » ». Tale il linguaggio del clericale moderato, che amavano Garibaldi finché stava quieto a Caprera; se si muoveva, diventava un guastame-

« Deputati che curino la diminuzione delle spese, proponendo la graduale diminuzione dell'esercito « sino a che le truppe siano ridotte a guardia delle frontiere e presidio delle fortezze ». Di fronte però alla maestosa figura di Garibaldi, ogni dissenso cessava e nessuno dei giornali locali « a guardia delle frontiere e presidio delle fortezze ». Ed eravamo a tre anni di distanza dalla presa di Roma!

La lotta elettorale era divenuta accanita. Ciò che si temeva più di tutto era l'infiltrazione clericale nelle forze governative e più che le riforme amministrative e gli sgravi delle tasse (anche allora erano di moda!) temevano gli intrighi del Vaticano contro il costruendo edificio dell'Italia unita con Vittorio Emanuele II [Vedi « Gabussi P. L. » Lo scioglimento della Camera — Parma, 1867] Era insomma il nuovo partito del buon senso ossia del senso pratico delle cose, che voleva conservare riformando, senza scosse, senza vani clamorosi demagogici, quel partito che il Giusti chiamava degli « eroi da poltrona ».

A appena arrivato a Firenze, Garibaldi rivolge un appello agli elettori, aderendo completamente al Manifesto dell'opposizione parlamentare.

« Cittadini — all'Urna! In Italia bisogna assicurare la libertà minacciata e messa in pericolo dal Clericalismo e dai suoi complici. Gli sforzi di tutti gli uomini liberi devono esser rivolti a questo supremo scopo. Nella nuova Camera non devono aver voce i partigiani di progetti liberticidi né i sostenitori delle cadute dinastie, tutte solidali dell'Impero e del Papato. Le elezioni generali possono perdere o salvare la nazione — fare del nostro paese un campo di reazione o di progresso. « I Clericali sono sudditi e miti di una potenza straniera — autorità mista ed universale — spirituale e politica — che comanda e non si lascia disontare — somma discordie e corrompe. « A questi ostinati nemici della patria e della nostra civiltà vogliamo togliere i mezzi di nuocere. « Il patrimonio ecclesiastico deve essere consacrato al progresso intellettuale, morale e materiale del popolo — a sollievo della pubblica fortuna. « Come la nostra lotta col Clericalismo tiene oggi scosso tutto il mondo civile, così la nostra vittoria su loro sarà l'accademia rivendicazione della libertà di coscienza e il trionfo della ragione sul pregiudizio. « Cittadini all'Urna dunque, all'Urna tutti! « Le vostre schede diranno al mondo di qual governo siamo degni e se meritiamo d'essere una grande e libera nazione. Firenze, 22 Febbraio 1867. G. Garibaldi.

La pubblica opinione era allora guidata a Udine — e si può dire nel Friuli — da ben quattro giornali, di cui due quotidiani. Il « Giornale di Udine » diretto da Pacifico Valussi liberale conservatore e « La Voce del popolo » diretto dall'avv. Massimo Valvasone, progressista. Oltretutto dirigeva « L'Industria ed il commercio serico » politico settimanale, del partito dell'« Avanzamento » di Firenze, ossia dell'opposizione parlamentare. Nel fondo erano tutti anticlericali e nel campo politico facevano più questione di persone che di principi: tutti volevano l'Italia unita con Vitt. Emanuele II.

Gli altri periodici « L'Artiere Udinese » diretto da Camillo Giussani ed il « Martello » politico-umoristico non avevano una grande importanza, limitandosi il primo alla propaganda d'istruzione, mentre il secondo faceva dello spirito non sempre di buona lega.

Il « Giornale di Udine » ammoniva che « il Friuli abbisogna di

« Deputati che curino la diminuzione delle spese, proponendo la graduale diminuzione dell'esercito « sino a che le truppe siano ridotte a guardia delle frontiere e presidio delle fortezze ». Di fronte però alla maestosa figura di Garibaldi, ogni dissenso cessava e nessuno dei giornali locali « a guardia delle frontiere e presidio delle fortezze ». Ed eravamo a tre anni di distanza dalla presa di Roma!

Garibaldi partito da Firenze il 23 febbraio '67 dopo le entusiastiche accoglienze di Bologna, Ravigo e Lendinara, era giunto il 26 a Venezia.

A Udine si pensò subito di mandargli una Commissione per invitarlo a venire in Friuli. I tre eletti — G. B. Cella, Francesco Rizzani e Francesco Tolazzi — partirono per Venezia, ed ottennero senz'altro la desiderata visita.

Il primo marzo, Pacifico Valussi così Lo annunciava in un nobile articolo di fondo:

« Giuseppe Garibaldi è per l'età presente e resterà per l'età ventura un vero tipo di eroe popolare. Gli atti suoi ed i detti, che in lui son atti, sono « tali da colpire tutte le immaginazioni « e da restare impressi a caratteri indelebili. Parlaron e parlarono di lui « i poeti; ma il più grande di tutti « i poeti, che è il popolo, dirà di lui cosa « più poetica che non quelle di tutti gli « scrittori i più immaginosi. Gli è che il « popolo trova in Garibaldi il suo uomo, « un'alta personificazione delle migliori « sue qualità, l'uomo che lavora, che ar- « disse, che sente la giustizia e vuole che « regni nel mondo, l'uomo che è da lui « capito e lo capisce, il poeta in azione ».

E' facile immaginare l'accoglienza affettuosa che il Generale ebbe all'arrivo. Tutti erano accorsi alla ferrovia per vederlo, acclamarlo, baciarlo se fosse stato possibile. I Garibaldini che l'attendevano, le Autorità, ricchi, poveri, nobili e popolari, quando videro la caratteristica figura spiccare eretta nella fiammeggiante camicia, ebbero un fremito ed un urlo d'ammirazione, e la carrozza fu quasi trascinata dal Garibaldi sino al palazzo Mangli strarivato le grimitte ed acclamanti vie della città.

Garibaldi non tardò a presentarsi al poggio del palazzo:

« Popolo valoroso, ti saluto e ti « ringrazio della cordiale accoglienza « preparatami » cominciò il Generale. Acceso poscia alla libertà recuperata; alle terre italiane da redimere, al destino dell'Austria, e raccomandò vivamente l'esercizio dell'armi per esser preparati agli eventi.

« A questo punto una voce esclamò: « — E i preti? « Una mannaia di ciarlatani — rispose Garibaldi — una bottega qualunque... « E cosa dobbiamo fare? « « Lasciateli a sé, che dovranno cadere da sé stessi; siamo abbastanza forti e non dobbiamo usare violenza. Per Roma, la vedremo finita in breve; bisogna toglierla dal cuore questo morbo. Ma voi dovete dire ai vostri rappresentanti che i milioni dell'alto clero vanno spesi a beneficio del povero che ha fame. » (1)

Il giorno in cui il popolo italiano vorrà modellarsi su questo esempio di ogni virtù cittadina — scriveva Valussi nel 1867 — l'Italia sarà la prima Nazione del mondo.

E dopo aver ringraziato di nuovo il popolo delirante, salutava col suo invariabile addio.

All'indirizzo della Società operaia che lo nominava suo « Presidente onorario » così rispondeva: « Io « credo già di appartenere a voi; « il popolo stringe la destra al « popolo. Spero che la Società operaia di questa patriottica città, si « farà grande, si farà possente; « educatevi, fate che le scuole po- « polari sieno frequentate: Dite agli « artigiani che l'istruzione è tutto. « Educatevi alle armi; ogni italiano « deve saper maneggiare un fucile ».

Al concerto vocale — strumentale dato in quella sera al Teatro Minerva (pro Gracchia, Garibaldi intervenne accompagnato dall'ex frate Pantaleo e da Benedetto Casiroli. Dopo brevi parole di questi due garibaldini, alzò il Generale. Disse cose molto aspre contro i preti e il Papa, distinguendo però sempre « preti buoni ». Ma per divenire veramente un buon uomo onesto — esclamò additando Pantaleo — il prete deve fare come costui; e deve spogliarsi del suo carattere e della sua divisa, gettare l'assisa ch'è quella del nemico d'Italia.

L'indirizzo degli Emigrati rappresentati Friuli, Trieste e Gorizia, fu scritto e presentato da Pietro De Carinis di Montfalcone. « In « mezzo a tanto giubilo, un grido « di lamento è il nostro saluto » diceva, e s'augurava di riconquistare « le case nostre che il bar- « bare ci vieta; ai che il Generale « commosso prometteva il suo sangue per quella impresa... »

Ed al modesto « Agricoltore di Caprera » anche l'Associazione Agraria volle rendere omaggio inscrivendolo — Lui consentenza — tra i suoi Membri d'onore: l'avvenimento è consacrato negli Atti con nobilissima frase dettata da Lanfranco Morgante allora Direttore dello « Stimate » « Bullettino ».

Una visita alla fortezza di Palma, per la sua speciale posizione, rendeva necessaria. Il Generale vi si recò il 2 marzo per tempo, traite e nondovial poche ore. S'ebbe accoglienze clamorose ed affettuose come dappertutto; però alla Giunta Municipale, raccomandando l'altro la candidatura del patriota Verzagnani.

Nappoi che girando sui bastioni della fortezza, si scffermasse, con l'occhio intento e corruccio, a guardare verso oriente.

« E il confine? — gli chiesero. « Brutto confine! Ve ne auguro uno a cinquecento miglia lontano da qui... e l'avrete! — rispose con un'indivisa espressione del volto radiante e come perduto nella visione lontana di nuove battaglie di ambite vittorie.

La fine di quell'anno l'attendeva Montana... Garibaldi vive oggi nella memoria del popolo, tanto presente come quando passava acclamato dalle folle: da vivo imperdonava quel che di più generoso e di schietto era nell'anima del popolo, morì il simbolo della forza democratica che farà assurgere l'Italia a migliori destini.

Quel giorno in cui il popolo italiano vorrà modellarsi su questo esempio di ogni virtù cittadina — scriveva Valussi nel 1867 — l'Italia sarà la prima Nazione del mondo.

Consiglio Comunale.

Seduta del 5 luglio.

I consiglieri stentano... maledettamente a trovarsi in numero e si tomano sempre che la seduta finisca con l'andare deserta.

Finalmente, alle 230 la si può aprire... con una scampanellata sindacale.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Battistoni, Balgrado, Comelli, Conti, Cuduguello, Luzzatto, Madrasani, Magiatria, Measso, Murero, O'lorico, Pagani, Paulizza, Piccoli, Pico, Ranier, Salvadori, Sandri, Dalla Schiava, Schiavi L. C., Vittorello, Zavaglia.

Rientrano durante la seduta Bossati e Tavassani.

Il Sindaco accusa l'assenza dei consiglieri: Gori, Brolli, Prampora. Nominò poi scrutatori: Antonini, Vittorello e Zavaglia.

Le tabelle per l'affollamento.

Magiatria, domanda la parola sul verbale per raccomandare alla Giunta di far sì che i consiglieri sieno più assidui. Rileva che per mancanza del numero legale si dovette sospendere l'altra seduta: vorrebbe ciò non succedesse.

Il Sindaco dichiara che terrà conto della raccomandazione e pregherà i consiglieri pure a tenerne conto.

Entrando a parlare nell'ordine dell'ordine, dice di presentare un oggetto d'urgenza, cioè la liquidazione delle tabelle sulle affollazioni al prezzo di 4.300 lire: un po' caro, ma la Ditta Moretti proprietaria non intende cedere per meno i propri diritti.

Measso domanda s'è quello il prezzo di stima delle tabelle.

Pico spiega che il prezzo di stima è di L. 4.200, ma che la Ditta Moretti, per gli usi dei suoi diritti, pretenderebbe 4.300 lire. A farle nuove, costerebbero molto di più.

Zavaglia domanda se il Comune non usufruisse delle tabelle che ha fatto dipingere altre tabelle all'infuori di quelle dei Moretti.

Sindaco. Oggi sono adoperate quelle: ma dopo serviranno anche le altre che occupano i migliori posti.

Sandri. Non ha compreso se le 4.200 lire domandate seguono il prezzo pagato dal Moretti o se abbiano costato di più.

Sindaco. Costano molto di più. Almeno il Moretti lo dica.

Sandri rileva che gli sembra troppo caro pagare al Moretti il cento per cento.

Osserva che le tabelle sono troppo piccole, tanto che i manifesti di ieri non stanno tutti dentro. Non crede che il Moretti possa avere pretese in proposito.

Il Sindaco risponde che la Giunta tornerà a trattare con la Ditta Moretti per ottenere una riduzione.

Magiatria vorrebbe un parere dell'ufficio tecnico.

Measso trova che si comune conviene comparare il possesso delle tabelle che occupano i migliori posti.

Il Sindaco ringrazia il consiglio d'averlo illuminato e passa all'ordine del giorno.

La facciata del Duomo.

Si approva in seconda lettura l'assegnazione del mutuo di L. 215 mila della Società Operaia generale.

Si passa alla ratifica sulle deliberazioni della Giunta circa i provvedimenti urgenti per la facciata del Duomo.

Pico dà spiegazione sulle circostanze inerenti alle visite di questa facciata e ai lavori deliberati, per assicurare la condizione statiche.

Riferisce l'impressione del Direttore dei Monumenti nazionali e le sue proposte, che si concretano nell'applicazione di un'armatura di puntellamento su tutta la fronte della facciata, nella demolizione della parte superiore e di una parte del tetto. Crede utile la demolizione radicale della facciata.

Rileva che le condizioni statiche vanno aggravandosi sempre, pur non presentando pericolo immediato.

Ritiene necessaria l'applicazione di tiranti in ferro ed altri lavori. La Giunta domanda la ratifica del progetto di spesa, ch'è di lire 6.500.

Measso vorrebbe muovere qualche osservazione, che il Sindaco previene spiegando come oggi si propone al Consiglio il lavoro più urgente, cioè l'abbattimento della parte superiore della facciata.

Measso avanza altre osservazioni circa il sistema di armature dell'ing. Ongaro.

Il Sindaco dà chiarimenti ai consiglieri Measso e Cuduguello, spiegando che l'armatura e puntellamento costa 6.500 lire, i tiranti lire 3.500. Crede che la spesa debba sostenerla almeno in parte anche la fabbrica... ma si tratta d'urgenza.

Cuduguello dice che la demolizione della facciata si rende necessaria, e non sa per quanto tempo debba durare quell'armatura.

Suggerisce che con le spese di 10 in 10 mila, arriveranno a 100 mila senza che si faccia niente. Conclude poi dicendo che dovrebbero pagare anche coloro che lucrano dentro e che vanno a pregare.

Sindaco. Pare che la fabbrica voglia aprire una sottoscrizione tra i fedeli, per venir in aiuto nella spesa e che anche il Governo vi concorra.

Cuduguello trova poco sicure le offerte dei fedeli e vorrebbe si dicesse al Capitolo di metter a disposizione i danari per i lavori della facciata.

Sandri. L'ing. Cuduguello lo ha prevenuto nell'uguale raccomandazione che voleva fare egli pure. Critica le continue spese che si fanno per il Duomo. Si associa a Cuduguello, perché si eseguisca soltanto quello che può assicurare i passanti, fino a tanto che si sia provveduto in modo definitivo.

Measso. Vedo — dice che la cosa è entrata anche nella questione di diritto, benché sia immatura a trattarsi ora. — Trova che sono passati questi affari di ratifica senza che ne sia stampata né il pubblico se ne siano accorti; vuole maggior pubblicità e osserva che la Giunta doveva pur domandare qualcosa al Consiglio, prima di deliberare.

Sindaco. Ma quando prende fuoco, non possiamo mica chiedere al consiglio l'autorizzazione di mandare i pompieri... A Sandri risponde di credere assicurata la facciata con il puntellamento e coi tiranti.

Sandri. Ma l'ing. Ongaro doveva cercare qualche lavoro definitivo.

Sindaco. L'ing. Ongaro vorrebbe la demolizione della facciata. Bisognerebbe pensarci, prima.

Ranier, Sandri e altri fanno nuove

Preferite l'acqua artificiale di VICHY preparata e STERILIZZATA sotto controllo chimico nel proprio stabilimento dalla Ditta Angelo Fabris & C.º trovati in tutte le migliori Bottiglierie - Alberghi - Locande - Farmacie ecc.

APPENDICE 11 ma pietra! e state sicura che tutti che non lo riguardano né punto rimetteranno le mani in tasca. Crede a me marchese, — prosegue il giovane con marcata ironia — nessuno di coloro che portano il nome di Lerdall o di Beanolet ha ragione d'arrossire. — Voi sapete che cosa è stato trovato nelle tasche dell'uomo che avete ucciso? — domandò Irene con un po' di malignità. Sulla fronte di Arturo passò una nube. — Che cosa s'è trovato? — egli disse. — Un brano di lettera su cui v'erano scritte poche parole ma assai chiare. Ed Irene ripeté le poche parole del biglietto. — E' su queste parole senza significato che voi e gli altri basate la vostra accusa sul mio povero zio? Ma sapete, Irene, che ci vuole una buona dose di fantasia, badate che ho detto semplicemente: fan fatto garante. Se poi, non avendo moglie, s'è permesso qualche avventura galante, che lo però non dico, griderò agli uomini: « chi si è trovato un pezzetto di carta di voi è senza peccato scagli la pri-

Vini ed olii toscani delle tenute del dott. cav. Oscar Tebber di Pisto, garantiti genuini centro analisi, prezzi e qualità ed non temete concorrenza

osservazioni, alle quali risponde l'assessore Pico.

Zavagna si alza ed esclama: «Insomma bisogna protestare contro la facciata del Duomo che si permette di muoversi».

Pico scatta e abatte indignato alcune carte sul tavolo.

«I lavori — dice — continueranno, perché questo è l'accordo col Prefetto».

È intervenuto l'ing. Cantoni a dare delucidazioni: armatura esterna, demolizione della parte superiore del muro e i tiranti: costano 6500 lire, — dice — cioè quanto i puntelli e la demolizione prima proposta.

Renier nota che si viene a ratificare la spesa proposta dalla Giunta, ma non precisamente i lavori da essa approvati.

Cudugnello. Ma l'ing. Ogaro dice che costa qualcosa di più?

Renier. Ma si risparmierebbe qualcosa nell'armatura provvisoria!

Si rilegge nuovamente la lettera dell'Ogaro.

Cudugnello viene alla conclusione che la lettera dell'Ogaro conferma che si spenderanno più di 6500 lire.

Pico. Vorrei che il consiglio ci suggerisse il da fare.

Sindaco. Se l'ing. Cudugnello vuole mantenere il progetto del Vuolo civile?

Cudugnello. Non lo conosco.

Renier crede che tutti ratifichino la deliberazione della Giunta; ma che le divergenze stanno nella maggiore spesa.

Il segretario d.r. Gardi dà delucidazioni nel senso che l'ing. Ogaro ha trovato migliore il progetto dell'ufficio tecnico, diverso da quello del Vuolo civile.

Renier. Grazie, segretario; ma ora ho compreso meno di prima! Egli propone di approvare la ratifica e di raccomandare alla Giunta di studiare un piano tecnico e finanziario.

Il sindaco accetta la raccomandazione, giacché era anche il desiderio della Giunta di presentare un piano, concreto e definitivo.

Measso raccomanda ancora di informare il consiglio, in avvenire, più sollecitamente.

Dopo di ciò, la ratifica è accordata all'unanimità.

Zavagna. Raccomando al Duomo di star fermo.

Il collettore della parte occidentale viene in discussione l'oggetto terzo: Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Gias, della Vigna, e nei vicoli laterali.

L'assessore Pico spiega che il progetto verrebbe a costare 240.000 lire, con alcune modificazioni al primo progetto che costava lire 215.000; e fa dar lettura dell'ordine del giorno per l'approvazione e dell'invito alla Giunta a proposte concrete nella prossima seduta.

Schiavi. Osservando che l'ufficio tecnico non è in condizioni normali, mancando l'ing. capo, della cui nomina siamo alla vigilia; crede sia necessario aspettare, perché l'ing. capo che deve dirigere i lavori si troverebbe con un progetto ormai approvato, propone quindi la sospensione.

Il sindaco, malgrado quest'oggetto si trascinasse da parecchie sedute, accetta la sospensione.

Sandri rievocando le parole del sindaco, che l'oggetto si trascina da parecchie sedute, trova strano che ancora non si sia presentato il progetto finanziario e raccomanda di farlo per la prossima seduta.

Il sindaco accetta anche questa raccomandazione.

Il consiglio autorizza la Giunta al pagamento di L. 100 di quota, contributo nelle spese del ricorso in sede amministrativa e dell'incidente di competenza presso la Cassazione di Roma per il recupero dei crediti dai Comuni sui beni delle sopresse corporazioni religiose.

La Giunta propone il passaggio in ruolo di una classe del corso superiore femminile.

Comelli riferisce che nelle nostre scuole abbiamo 6 scuole superiori femminili a ruota e devono essere istituite almeno 7 secondo la legge N. 1. (Parità per il nome di Nani). Si approva.

Per i dazieri.

E siamo su alcune richieste di miglioramento fatte dagli agenti dazieri.

Il sindaco apre la discussione.

Ma nessuno chiedendo la parola, fa dar lettura dell'ordine del giorno che accoglie solo in parte le domande dei dazieri avanzate.

Sandri, muove alcune osservazioni, e vi insiste anche dopo la risposta dell'assessore Conti.

Renier appoggia le proposte della Giunta riprovando queste troppo facili concessioni a continue pretese.

Tavassani fa una carica a fondo contro Renier e la Giunta perché rimprovera l'agitazione degli agenti dazieri che guadagnano 2 lire al giorno.

Renier. Risponde che non ha fatto alcun rimprovero ai dazieri. Ha detto che questi continuano a domandare di aumenti dagli impiegati del Co-

mune indisponibile. Crede necessaria una misura, altrimenti si può andare incontro ad oneri fatali per il bilancio.

Ho detto ai dazieri: state quieti per alcuni anni...

Si approvano i miglioramenti, conforme l'ordine del giorno, con alcune modificazioni suggerite dal consigliere Measso.

Intervengo.

Sindaco. Passiamo all'oggetto... Tavassani vorrebbe si passasse in seduta segreta per la nomina dell'ing. Capo.

Sindaco. Abbiamo tempo fino alle 8. (Parità).

Ma io vorrei s'investisse l'ordine del giorno.

Ma perché? Andiamo avanti. Prometto che non si uscirà di qui senza aver nominato l'ing. Capo. Proseguiamo nell'ordine del giorno... I bagni a decina nelle scuole di San Domenico.

Sull'impianto di bagni a decina nello stabilimento di S. Domenico, Measso osserva che non trova nella relazione la spesa d'esercizio che bisognerà sostenere.

Sindaco. L'esercizio l'assumerà la «Scuola e famiglia», col suo personale.

Sandri crede che la scelta del locale di S. Domenico sia stata suggerita appunto dal fatto che ivi si raccolgono i ragazzi della «Scuola e famiglia».

Sindaco. Per questo.

Sandri. Sarebbe suo desiderio che il bagno non fosse per altri che per la scuola e famiglia, perché diversamente il provvedimento sarebbe inferiore al bisogno e perché gli altri stabilimenti scolastici ne sarebbero privi.

Sindaco. Non si può dire che debba servire esclusivamente per la scuola e famiglia, ma anche per altri scolari, fra i più bisognosi. Si augura di poter istituire i bagni in tutti gli edifici scolastici.

Cudugnello. Trova che i locali della Scuola di S. Domenico non sono molto adatti, mentre le scuole di via Dante sarebbero adattissime e ivi crede si potrebbe trasportare anche la scuola e famiglia.

Dice poi essere troppa la spesa di 3600 lire.

Sindaco. Serve per il pavimento e per l'apertura d'una finestra o treché per il resto.

Osserva che la Scuola di S. Domenico è l'unico ambiente adatto per la scuola e famiglia.

Cudugnello. Io non posso smettere che quattro docce costino 3600 lire! — Vorrebbe o farne di più o spendere di meno.

Il sindaco risponde che ora le quattro docce sono sufficienti; e se si volesse approntare per tutti gli scolari, non sarebbero certo bastevoli nemmeno 100.

Cudugnello rievoca che a Gemona e a S. Daniele si son fatti progetti scolastici con sotterranei utilissimi per bagni e per tutte le esigenze. Vorrebbe sotterranei anche a San Domenico.

Il sindaco trova la difficoltà per la canalizzazione.

Alla fine, la proposta della Giunta è approvata.

Esame dell'acquedotto.

Luzzatto ricorda che s'era domandato il concorso dello stato per tali lavori approvati nella seduta del 12 settembre scorso, con la spesa di 35 mila lire da prelevarsi dall'affranco Dornisch. Il Ministero avendo risposto che non concedeva sussidi se non ai comuni che avessero fatto debiti per far fronte alle spese, il Municipio ha deciso di chiedere un Mutuo (Parità). La somma di lire 35.000 andrà a diminuzione del debito.

Si approva la proposta.

La lista dei Brada Bassi.

Il sindaco, essendo interessato all'acquisto della brada Bassi, abbandona la presidenza che viene assunta da Pico. Questi spiega che l'area è di circa 30 mila mq. di cui 24 mila varrebbero adibiti a mercato.

La spesa che il comune avrebbe ad incontrare sarebbe di circa lire 120.000.

Measso dice che la Giunta ha lasciato tempo ai consiglieri di studiare la questione, ma non quella del trasporto del Mercato bovario, che non ha portato nella precedente seduta. Approverà l'acquisto, purché abbia la certezza che gli interessati, la città intera e anche la provincia sia contenta del sito circa il trasporto del Mercato.

Vorrebbe avere affidamento sull'opinione pubblica.

Renier è dello stesso parere di Measso. Domanda se sia necessario votare oggi anche sull'uso del terreno.

Pico dice essere necessaria una decisione, essendo il comune impegnato fino ad oggi.

Renier vorrebbe votare l'acquisto a lire 325 il metro quadrato, senz'altro per oggi. Non gli sembra opportuno fissare che quella località debba servire per il mercato.

Pres. La Giunta dichiara di accettare le proposte Renier.

Renier. Naturalmente, la Giunta resta incaricata degli ulteriori studi.

Sandri domanda chiarimenti; gli risponde Pico, e per maggiore cer-

tezza si legge l'impegnativa, nella quale il prezzo di lire 325 s'intende col fabbricato compresi.

Sandri desidera che nell'ordine del giorno si detti esplicitamente «purché i fondi non siano gravati in nessun modo», come successo altre volte.

Renier concreta in un ordine del giorno tutte le clausole che garantiscono la proprietà dell'acquisto e l'approvazione dell'autorità tutoria.

E' approvato.

Il sindaco riprende la presidenza.

Fra il Comune e i Della Torre.

E si passa a trattare la contestazione con la contessa Teresa Della Torre Valsassina, circa il fondo sul viale Jacopo Marini.

Il sindaco ricorda la servitù del terreno e il convegno del 1880 fra il Comune e il co. Della Torre che stabilisce l'impiantazione di alberi. Ora, gli eredi Della Torre contestano anche la pubblica servitù e vogliono togliere gli alberi. Non si può contestare alla contessa il diritto di toglierli; ma la Giunta chiede al Consiglio se credesse di offrire un compenso per evitare il taglio di quelle piante che servono di ornamento alla città.

Cudugnello. Crede di lasciare alla Giunta di vedere se gli eredi Felissenet Della Torre abbiano diritto. Non crede sia il caso di offrire il compenso chiesto da questi signori che, per avidità di lucro, come l'ultimo contadino, domandano danaro per non tagliare alcune piante. Il Consiglio non deve nemmeno occuparsi della cosa: togliano e facciano quello che vogliono.

Renier, anche lui delle piante non crede sia da occuparsi per diritto di servitù, ci pensi l'autorità giudiziaria.

La giunta terrà conto di queste raccomandazioni.

L'acqua per il ghiaccio.

Circa la concessione gratuita d'acqua potabile allo stabilimento frigorifero Bellina Dorta-Tomas e C. il sindaco ricorda ch'era un desiderio da tempo accarezzato quello del frigorifero, anche come un servizio municipalizzato che la Giunta credesse più opportuno lasciare all'iniziativa privata, sotto la sorveglianza del Comune. Il Comune offriva la forza motrice e l'acqua a condizioni di favore. La Ditta non accettò che l'acqua potabile. In compenso lascia che il Comune controlli la tariffa dei prezzi.

La concessione è per 10 anni. Insieme al convegno è unita anche la tariffa dei prezzi per ghiaccio e per le celle frigorifere affinché il Consiglio l'approvi.

Measso osserva che il prezzo del ghiaccio è troppo elevato nel massimo di 6 centesimi per piccoli pezzi. Vorrebbe stabilire un prezzo speciale per gli istituti di beneficenza e per i poveri.

Pico trova giusta la raccomandazione.

Schiavi fa osservazioni d'igiene sulla fabbricazione del ghiaccio e sullo scarico dei gas nocivi che escono dal cammino e vorrebbe vedere se si potesse scaricarli in una fossa.

Pico promette di prender nota della questione.

Cudugnello dà chiarimenti d'ordine tecnico.

Si approva la concessione e resta incaricata la Giunta di far pratiche per una tariffa speciale del ghiaccio agli istituti sanitari e ai meno abbienti.

Si approva il riparto della spesa col Comune di Camporomido per il ponte sulla R.eggia, a S. Oavaldo.

Per la Mostra d'arte.

E siamo giunti alla proposta di devolvere a favore del Comitato d'arte decorativa friulana lo stanziamento in bilancio per i pubblici spettacoli.

Il sindaco riferisce che il Comitato spettacoli della Mostra d'arte decorativa aveva chiesto L. 12.000, se non la Giunta aveva concesso L. 5700. La Giunta mantiene quest'ultima.

Tavassani ricorda la discussione avvenuta in proposito, trattandosi il bilancio, dove si fece osservare che con le somme stanziolate non si possono dar spettacoli decenti e tanto meno bastano quest'anno, perché 2000 lire si calcolano di sussidio per la mostra.

Il sindaco dice che non è poco 5700 lire, e che bisogna tener conto anche dei contribuenti.

Ricorda che in altre città sono gli esercizi che contribuiscono per gli spettacoli.

Tavassani vorrebbe per lo meno che la somma minima fosse accordata alla mostra d'arte decorativa per l'anno migliore; e si cercasse, dopo, uno stanziamento per gli spettacoli.

Il sindaco non è contrario di accettare la proposta.

Cudugnello vorrebbe si stabilisse un sussidio per la mostra e uno per gli spettacoli.

Si approvano 2000 lire per la Mostra e 3700 lire per gli spettacoli.

Per le insistenze del consigliere Murero, si tratta anche l'ultimo oggetto che riguarda

l'ambulatorio per l'infanzia e i malati di petto.

Sandri dice che l'opinione pubblica è contraria alla località scelta per l'ambulatorio, perché ivi ci sono le scuole.

Rileva che l'ambulatorio deprezzerebbe il fondo.

Sarebbe proposto piuttosto che sorgesse sulla via Carducci ma il proprietario si è rifiutato di cedere l'area.

Crede che i consiglieri oggi voteranno, per le pressioni su loro esercitate.

Domanda l'appello nominale.

Cudugnello. Non ha il pregiudizio, che la località possa portare male. L'impressione piuttosto il diritto del pubblico che, quando crede sia dannoso un ambulatorio in quel luogo, non si può con vincolo con conferenze igieniche. E contrario anche per il costo del fondo, e per tutto questo dissenziente dal parere della giunta e domanda la sospensione.

Renier. E' concorde con Cudugnello, perché b'ogna tener conto dell'impressionabilità pubblica tanto più che il direttore del Collegio Toppo ha dichiarato che non farebbe più l'istituto su quel fondo.

E' anche concorde con Cudugnello per la questione economica.

Il sindaco dice che il fondo non ha quel valore che si è detto, conferma la dichiarazione circa il collegio Toppo.

Prega però di non insistere nella sospensione per la difficoltà di trovare altro fondo.

Murero credeva di non trovare tanta opposizione in consiglio. La sospensione equivale a far tramontare l'idea di far sorgere l'ambulatorio. Son due anni che si cercano fondi e non si può trovarli.

Cudugnello. Nessuno vuol averlo vicino un istituto simile!

Murero conclude additando i bisogni nuovi dell'ambulatorio, citando dati statistici che dimostrano il crescente continuo dei malati e dimostrando la necessità della nuova istituzione.

Renier e Cudugnello. Ma queste cose le sappiamo!

Murero continua col dire che non vi è nessun pericolo riguardo la località anzi trova utile la località vicino alle scuole, perché gli scolari potranno essere con maggior sollecitudine curati.

E poi, all'ambulatorio i malati rimangono al massimo mezz'ora.

Osserva che ivi il pericolo è assai minore che in tanti altri luoghi, per le cure e le disinfezioni continue; mentre l'albergo dove ci possono essere stati tubercolosi a dormire sullo stesso letto la notte prima, nessuno provvede. Così in un vagone e nelle chiese, nelle osterie, ecc. ecc.

Fa un po' d'ironia sui contrasti dell'igiene secondo il pregiudizio e l'impressione del popolo.

Se si sospende oggi, conclude, tutto sarà finito: e fa il segno di requiem colla destra. (Parità).

Magistris dichiara che voterà a favore, perché non ha pregiudizi, non avendoli nemmeno mai avuti benché abiti, tanto lui che Battistini, vicino l'ospedale.

Schiavi. E' non hanno museo di storia, noi? (Parità).

Il sindaco lo ringrazia.

Cudugnello dice che la dichiarazione di Murero e di Magistris le sappiamo tutti, ma il pubblico non è di questo parere e si preoccupa. Sostiene la sospensione.

Measso vorrebbe dividere l'ambulatorio delle malattie di petto da quello da quello dell'infanzia.

Sandri insiste nella sua idea e trova anzi di maggior pericolo l'ambulatorio dell'infanzia che quello dei tubercolosi.

Finnice per concludere che anche i medici sono d'idee diverse e cita pareri di diversi medici.

Ricorda che dopo l'ambulatorio, se per caso un bambino delle scuole si malasse nessuno torrebbe dalla festa ai genitori che n'è causa l'ambulatorio.

Non crede neppure lui che si debba precipitare e non si possa trovare altre soluzioni.

Tavassani voterà a favore.

Murero ricorda anzi il dovere di dimostrare al popolo che può sorgere l'ambulatorio senza che porti nessun pericolo. Se non lo si fa il pregiudizio viene confermato. Rileva il maggior pericolo che esiste nelle scuole più che nell'ambulatorio.

Cudugnello. Facciamo scuola all'ambulatorio, allora! (Parità).

L'assessore Comelli dichiara d'esser già vincolato col voto, quale membro della Commissione Toppo.

Si mette ai voti la sospensione Cudugnello.

Votano a favore: Renier, Schiavi, Sandri, Cudugnello e Bosetti.

Si mette poi ai voti la divisione degli ambulatori proposta da Measso. Votano gli stessi consiglieri più il proponente.

In ultimo si fa l'appello nominale sulla proposta della Giunta per l'eruzione dell'ambulatorio.

Rispondono: Antonini Battistini, Belgrado Conti, Madraschi Magistris, Murero, d'Orticio, Pagan, Paulizza, Padle, Pico, Salvadori, d'accordo con la Presidenza della

Della Schiava, Vittorello, Tavassani e Zavagna.

I consiglieri s'intrattengono in seduta riservata nella quale viene nominato Ingegnere capo del comune l'ing. Luigi Fattarapa di 36 anni, nato a Novara e attualmente Ingegnere capo a Biella.

Il Friuli a Garibaldi

S. DANIELE.

La commemorazione del leggendario Eroe riuscì e S. Daniele splendida e commovente: splendida per l'esultanza di tutto il popolo; commovente perché parteciparono ad essa i fanciulli, care speranze della Patria.

La commemorazione, stante la deficienza dei locali delle nostre scuole, ebbe luogo nella sala Teatrale; e l'onorevole incarico fu affidato dalla giunta com. al direttore didattico sig. P. Allatere. Sul palcoscenico presero posto il Sindaco sig. I. Puzzi ed i membri della Commissione di vigilanza delle scuole, sig. Legranzi e Arnaldo Corradini.

Il sig. Sindaco pronunciò brevi ed appropriate parole, coperte da una salva di applausi. La commemorazione del direttore didattico sig. P. Allatere fu sobria; tale da lasciare un indelebile ricordo nell'animo dei fanciulli. Il sig. Allatere, esperto educatore, parlò come un padre; e la sua parola penetrò nel cuore di tutti.

Il pubblico riportò la più grata impressione assistendo alla sfilata degli alunni ed agli esercizi di canto. I maestri Corradini e Battigelli in meno di due mesi compirono miracoli: furono da tutti lodati i cori a cui parteciparono alunni ed alunne; fu lodata la precisione e l'ordine negli esercizi giuridici.

Si sembrerebbe ingiustiziato non tributare un elogio al sig. Pietro Allatere che, animato da sani principi di modernità, seppe dare un ottimo indirizzo alle nostre scuole.

La scuola è superiore alla politica: in essa si plasmano i cuori e le intelligenze giovanili. Da una gioventù educata con sani principi, S. Daniele potrà astendere un'era novella.

Nel pomeriggio, alle cinque, nella sede della Società operaia si raccolsero le rappresentanze dei vari sodaliti cittadini. Qui dopo brevi parole del Presidente della S. O. signor Felice Bianchi, la banda musicale suonò l'inno garibaldino, l'inno di Mameli e l'inno dei lavoratori.

Si formò quindi il corteo, che si avviò alla piazza Vittorio Emanuele. Qui, prima di deporre una corona sotto la lapide dei caduti nella patria battaglia, il barone P. Toran, presidente dei Raduci, con elevata e commossa parola ricordò l'Eroe.

Aperta la corona, il corteo si diresse al Teatro, dove l'on. Palatini tenne l'applauditissima commemorazione, esordendo col ricordare i moti friulani del 1864.

Alle dieci, nella sala dell'Albergo d'Italia, fu consumato il banchetto della democrazia sandanielese. Dissero applauditi brindisi: il signor Banchi presidente della Società operaia, il barone Toran presidente della Società dei Raduci, il dott. Vidoni, l'on. Palatini, il cav. Antonio Ceditoli che ricordò la sconfitta del gregge (?) clericale a Roma e propose d'inviare un telegramma all'on. Luzzatto; proposta che fu accolta con applausi.

Durante il banchetto, la banda suonava sul piazzale inni patriottici.

CORDENONS.

Nella mattina, alle otto, il direttore di queste scuole, sig. Domenico Della Bianca tenne nella propria aula un'appropriata commemorazione agli alunni delle classi IV, V e VI da lui dirette, su Garibaldi, parlando per circa un'ora e mezza intorno all'Eroe.

FORGARIA.

Questo Municipio, la locale società operaia, la scuola di disegno, l'ufficio postale e qualche privato, fino dalla mattina, esposero la bandiera nazionale; la sera, il Palazzo municipale e l'ufficio della Posta e telegrafo erano illuminati con buon gusto, da palloncini alla veneziana.

RIVIGNANO.

5 (Alfa). I tricolori irradiati dal più fulgido sole sventolavano dagli edifici pubblici e privati.

L'ottima nostra banda, fin dal mattino, percorse le vie del paese suonando l'inno di Garibaldi e le marce più briose.

Il municipio lesere presentava un aspetto fantasmagorico; tutto il fabbricato era letteralmente ricoperto di mufti uniformi palloncini.

La piazza, dove ebbe luogo il concerto era affollatissima. Per desiderio del popolo si dovette omettere buona parte del programma per ripetere il fatidico inno.

MORTEGLIANO.

L'onorevole Giunta municipale d'accordo con la Presidenza della

società operaia pubblicò un manifesto patriottico con relativo programma per festeggiamenti, e stabilì che nei giorni antecedenti al parlarne nelle scuole comunali del grande Eroe, il che fu fatto dal sig. Oreste Gardini direttore scolastico, nonché ripetuto da ogni insegnante nelle proprie aule.

La ogni edificio pubblico ed in moltissimi privati sventolò fin a tarda ora il tricolore.

Nella sala di Lens, sfollata di uditori, il dottor Italo Salvetti parlò del Grande; e fu ascoltato e applaudito. Chiuse leggendo una poesia di Giovanni Marradi, pubblicata per l'occasione.

Il paese specialmente la piazza Maggiore, (dove si accesero fuochi di bengala e suonò ripetutamente l'entusiastico inno, la banda di Fauglia) era sfarzosamente illuminata. Sul piazzale del Cormor, tutto, si può dire, il nostro popolo festante, per assistere allo spettacolo pirotecnico preparato dal bravo sig. Carlo Meneghini. Più tardi la piazza Maggiore tornò gremita di gente che acclamava a Garibaldi e faceva ripetere più volte, fra il massimo entusiasmo, l'inno inno di Garibaldi. La dimostrazione durò fino a tarda ora.

MANIAGO.

(Italo) 5. Come ebbi a scrivere, i festeggiamenti per Garibaldi: avranno luogo qui il 14 corr.

Nondimeno ieri, anniversario della nascita, molta bandiera erano esposte sui pubblici e privati edifici e a sera i locali del Municipio della R. Pretura e caserma del RR. Carabinieri erano illuminati.

FRISANCO.

Questa Giunta Municipale con voti unanimi deliberò di allargare il fondo stanziato in bilancio per le feste nazionali alla Congregazione di Carità per essere distribuiti ai poveri: di esporre la bandiera nazionale al locale del Municipio ed edifici scolastici; e di far tenere agli insegnanti nelle scuole una commemorazione.

Ieri sera poi il locale del Municipio era splendidamente ed artisticamente illuminato; vi furono spari di mortaletti e suono delle campane. Tanto al Municipio come sul campanile, si accesero numerosi fuochi di Bengala.

BUTTRIO.

Una pubblica e patriottica avvisò incanta i Buttriesi ad assistere domenica, 7 corr., alle 5 pom., in un'aula delle scuole comunali, ad una conferenza che terrà l'Egregio sig. Bassati Rsg. Ranieri, sui temi «L'Eroe dei due mondi — Il Cavaliere dell'Umanità — Giuseppe Garibaldi».

S. GIORGIO DI NOGARO.

5. — Riuscitissima l'onoranza tributata da questa popolazione. La banda municipale percorse, al mattino, suonando, le vie del paese, che andò man mano tutto imbandierandosi.

Alle nove, nell'atrio del Municipio sfarzosamente addobbato, si raccolgono le scolaresche del capoluogo e quelle delle frazioni di Torre Zano e Millana, guidate dai propri insegnanti. Dopo l'inno di Garibaldi, cantato con molto brío dagli alunni di IV e V, il sig. G. Pantarotto, direttore didattico, con parole facili e piano, si da esser compreso da piccoli uditori, tratteggia la storia dell'Eroe leggendario. Segue il canto di altri inni patriottici e recite di monologhi inneggianti tutti al Grande Italiano; poi, la refezione ai ben 450 alunni.

A mezzogiorno fu distribuito, per parte di questa Cuccia Economica, un abbondante pranzo ai poveri di S. Giorgio, mentre per quelli delle frazioni lontane era già stato spedito il pane del Forno Comunale.

Durante tutta la giornata seguì un'animazione insolita, propria delle grandi occasioni. Alle ore 20 e 30 circa, dal Palazzo Comunale si muove, preceduta dalla banda e dalle bandiere del Municipio e Società Operaia, il corteo delle autorità e rappresentanze per incontrare il comm. Celotti, oratore ufficiale per la commemorazione.

Il discorso del comm. dott. Fabio Celotti, denso di pensiero, poetico nella forma, commosso, trascinato all'entusiasmo fu proprio un discorso magnifico: caldo d'ogni più nobile sentimento patriottico e civile, ispirato alla libertà — che vuol dire tolleranza d'ogni principio e d'ogni fede onestamente professata.

Gli applausi pareva non dovessero più terminare. Molissimi, dopo la efficacissima chiusa, vanno a stringere la mano dell'oratore.

Generale e splendida l'illuminazione del paese.

SPILIMBERGO

5. - Al concerto svolto ieri sera in piazza Garibaldi il pubblico accorse numeroso. La città era completamente illuminata.

L'anno di Garibaldi accolto da applausi frenetici fu bissato più volte.

Anche al teatro estivo gli applausi non mancarono quando la musica suonò l'inno faticoso e la marziale.

La fiaccolata rusciosissima ebbe termine alle 10 1/2.

La ditta Banfi tenne chiuso l'intero giorno il setificio.

RESIA

Fin dal mattino tutta la vallata era ripercossa dalle note argentine delle campane della chiesa parrocchiale suonate da alcuni volontari; e dai rimbombi di colpi di mortaio.

Tutte le case erano imbandierate, compresi gli uffici pubblici.

Alle dieci di mattina vi fu la sfilata degli scolari e delle scolare dinanzi al Sindaco cav. Antonio Giusti.

Grande animazione tutto il giorno, con concorso anche di forestieri di Reslutta e Chiussaforte.

Alla sera grande fiaccolata ed illuminazione alla veneziana del tiglio tradizionale che esiste sulla piazza per iniziativa dell'alzate ed infaticato sig. Clemente Antonio ogni giorno più vecchio d'età, e più giovane di spirito.

GEMONA

5. - Ieri città imbandierata. La banda operaia, al mattino, suonò prima l'inno faticoso dinanzi al Municipio; quindi percorse le vie della città. La Giunta municipale e la società operaia pubblicarono avvisi ispirati ad altissimi sensi patriottici.

Varso le dieci gli alunni delle scuole maschili in corteo e colla fanfara si portarono sotto la loggia municipale, dove alla magnifica corona di fiori freschi e l'avv. Fedrico Paris tutti impressero alla pubblica istruzione, improvvisò un bellissimo discorso commemorativo.

Varso le otto e mezzo la banda operaia svolse un applaudito programma; che fu iniziato al suono dell'inno di Garibaldi, inno che venne parecchie volte ripetuto fra il generale entusiasmo. Il municipio era illuminato alla veneziana, ed erano accesi i fari elettrici. Lo storico campanone del castello fece udire i suoi solenni rintocchi, al mattino, a mezzo giorno ed alla sera.

VILLA SANTINA

Dietro invito della Giunta, alle 15 1/2 si riunirono, di fronte al palazzo Municipale, le Autorità e la scolaresca di Villa ed invitano qui data dai rispettivi maestri.

Preceduti dalla fanfara degli alpini gentilmente concessa, mossero alla volta dell'albergo Bredonani, attraversando il paese imbandierato.

Quivi alla scolaresca riunita in quadrato, parlò per primo il sindaco, poi l'assessore Renier ed infine il direttore didattico Dante Marzona, illustrando la vita del l'Eroe. Terminati i discorsi il municipio offrì agli invitati un rinfresco, ed alla scolaresca una refezione.

Alla sera, il paese fu illuminato fantasmaticamente da palloncini tricolori.

AMPEZZO

Alle ore 9, mosse il corteo dal municipio. Precedevano gli alunni delle scuole elementari coi rispettivi insegnanti; seguiva una rappresentanza della S. O. con bandiera, gli insegnanti comunali, il Pretore, gli ufficiali, il brigadiere e qualche altro. Commentata l'assenza dell'autorità amministrativa: non il Sindaco, non un assessore. Nel cortile delle scuole il m. B. I. sinello lesse la Commemorazione, indi fu servito agli scolari una refezione. All'ora, il palazzo degli uffici era sfarzosamente illuminato.

A Udine.

Per domani.

Oggi, talune società si radunano per decidere sulla partecipazione alle onoranze a Garibaldi.

Come ricordammo, domani, alle 9 del mattino, nel grande salone del Castello, il deputato di S. Daniele parlerà del generale, sotto il comando del quale l'eroe, ancor giovanetto, ebbe la fortuna di combattere nella gloriosa spedizione dei mille.

Gli inviti del Sindaco alle autorità e rappresentanze - come notammo l'altro - sono limitati alla commemorazione; onde viene da sé che la Giunta, deve avere lasciato che i Reduci si facessero iniziatori delle onoranze e che altri venisse a levar di mano al Reduci l'iniziativa, foci col dar carattere ufficiale - ed onore così - a questa parte delle onoranze. Dopo la commemorazione, chi abbia ricevuto soltanto l'invito del sindaco può ritenere « finita la festa » e ritirarsi dal campo degli « attori » a quello degli « spettatori ».

Ma ecco ovviati all'inconveniente: ad altri, alle società, unitamente all'invito studiale e nella busta medesima, è pervenuto anche l'invito del Comitato popolare, per la commemorazione e nel successivo corteo... Si trova modo di combinar tutto, a questo modo...

Le corone. Parecchie le corone che saranno portate, domani, al Monumento: notiamo le seguenti, di cui ci consta finora:

una del Comune, in foglie di quercia e di alloro, con nastri bianchi e neri e la dedica: « A Garibaldi, il Comune; una grande, tutta in foglie di quercia e d'alloro con nastri rossi, e la scritta « Il popolo a Garibaldi »; una tutta in foglie d'edera, con nastri rosso scariato, con la dedica « I repubblicani friulani », i quali porteranno pure una foglia d'edera all'occhiello; una della gioventù goriziana, in foglie d'alloro, con nastri azzurri - il colore di Gorizia - e con una grande gema tricolore all'intreccio dei nastri con la corona; una con grandi nastri bianco-rossi e la dedica « La Venezia Giulia a Garibaldi ».

Un men fusto della Camera del Lavoro. La Camera del Lavoro invita « i compagni » a partecipare in massa alla dimostrazione popolare di domani, perché « la commemorazione dell'Eroe significa soprattutto omaggio alla libertà e alla giustizia ».

Banissimo... se tutto fosse qui. Ma la commissione esecutiva ha il cuore amareggiato a contraccanto « stato » non perché nel Ferrarese sta sperdendosi inutilmente nel terreno il raccolto del frumento e di altre graminacee - o perché vi succedono ribellioni aperte contro la libertà contrita dalla legge scrista e contro il diritto, individuale, instaurandosi uno Stato entro un altro Stato, con pattuglie, con passaporti - o perché, ancora, vi sono due assassinati ad opera degli scampanti: il cuore di questo non amareggia il cuore dell'ottimo Cremese e del buon Buggelli e degli altri membri della Commissione esecutiva!

Ma il loro cuore è amareggiato perché le autorità politiche locali intervengono a punire gli autori degli atti criminali, gli autori della rivolta, gli autori degli assassinii... Essi dicono che « i nostri fratelli » del Ferrarese gemono sotto la reazione governativa, che vuole « loro intralciare il cammino verso i migliori forme di vita civile ed economica ».

No: « se Garibaldi oggi fosse vivo » non sarebbe al fianco di chi si ribella, egli che pronunciò il sublime « obbedisco! » Garibaldi direbbe parole di pace, non istillirebbe odio.

Preparativi.

Sul terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele sono fissate le due grandi antenne, dalle quali pendevano domani i confaloni della Città (bianco nero con lo stemma del comune) e della Provincia (bianco-azzurro, con l'aquila).

In Piazza Garibaldi, attorno al monumento, vennero piantati quattro grandi fari elettrici; le linee architettoniche del medesimo, poi, saranno domani sera segnate con fiammelle a gas.

Per la fiaccolata, tutto è pronto. Furono stampati bigliettini recanti pensieri di Garibaldi, espressi da lui nel 1878.

Chi ora, venuti da oltre confine, desiderano partecipare al corteo, sono pregati di trovarsi alle ore 8 15 nei locali della palestra di ginnastica per procedere uniti al ritrovo.

Le 500 lire del Comune ai garibaldini. Quei reduci garibaldini che intendessero concorrere al sussidio sulle complessive lire 500 votato dal Consiglio comunale, sono invitati a presentarsi entro il 15 corr. domanda (anche verbale) all'ufficio dell'eccezionale municipio, rendendo ostensibile il relativo brevetto o congedo.

Per i celesti.

A comando di coloro che verranno a Udine in bicicletta, fu stabilito un deposito delle macchine nel cortile della Corte d'Assise (Ospital Vecchio) dove appunto incaricato si troverà per ricevere in consegna.

A Roma, domani, si avrà un altro corteo - « nazionale » - che muovendo dal Campidoglio si recherà al Gianicolo per deporre una corona di bronzo sul monumento a Garibaldi.

Ieri, da Roma, si recò a Montana un « pellegrinaggio popolare » per apporre sull'ara si caduti in quella gloriosa giornata una targa Parlarono il deputato Vicini, Guido Podrecca e il dott. Musatti.

La Camera e il Senato francesi si associano al contributo di onoranze che l'Italia dedica ai massi fra i suoi liberatori.

Ringraziamento.

La famiglia Del Prà ed i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del loro adorato

CARLO

contribuirono in qualsiasi modo a lenirne il dolore.

Cronaca Provinciale

Gemona.

La scolaresca del Mandamento in gita a Pontebba. Alle 7 15 erano convenuti alla nostra stazione gli alunni di Gemona, Osoppo, Artegna e Montanara per attendere il treno che doveva condurli in gita a Pontebba.

La brava fanfara delle scuole di Gemona intanto stornava le ansie di quei piccoli esseri i quali scrupolavano con impazienza il giungere del treno, che non tardò.

Gli scolari come un'ondata si riversarono sulle carrozze. Ad ogni stazione vi erano gli alunni delle scuole elementari dei singoli paesi che davano i benvenuti al R. Ispettore Scolastico, all'assessore sig. avv. Federico Perissutti ed agli altri maestri.

Arrivati a Pontebba, si percorse il paese colla fanfara e si fece sosta alle scuole elementari.

Si riunirono poi tutti a modesta colazione, mentre cominciava a piovere, quindi s'inziò, davanti al Municipio la bandiera delle scuole di Montanara.

Parlò prima la signora Elisa Benedetti, madrina della bandiera, la quale consegnò il vessillo ai fanciulli di Montanara esprimendo loro con gentilezza di linguaggio l'importanza della cerimonia ed auspicando alla grandezza della loro patria.

Seguì quindi il discorso dell'ispettore Benedetti. Salutò con effusione d'animo la nuova bandiera, augurando ai fanciulli di Montanara che il loro lavoro seguiti un progresso, e sia l'emblema della pace.

Fu applaudito felicemente. Intanto, suonava la fanfara, poi gli alunni furono accompagnati a pranzo. Terminato il desinare, si mandarono i due seguenti telegrammi:

Ministro Real Casa Roma. Alunni scuole elementari e maestri di Gemona, Osoppo, Artegna, Montanara, venuti qui per gita istruttiva del sacro confine della patria pregano vostra Eccellenza presentare Sua Maestà il Re omaggio loro, riverente saluto, compendio devoto augurio, affermazione loro alti propositi.

Ispettore Benedetti.

On. Dep. Gregorio Valle Rom. Compluti solennemente gita istruttiva alunni, maestri Gemona, Artegna, Montanara, Osoppo, assessore Fedrico, vi salutano col massimo affetto.

Benedetti.

Si fece poi una piacevole gita a Pontebba: si visitarono le scuole tedesche dirette dal maestro Oskar Winmar il quale si mostrò estremamente gentile e fece cantare in nostro onore canti tedeschi.

A Pontebba il Municipio di Pontebba offerse agli alunni la birra; quindi vermouth i bicotti alla stazione.

Alle ore 6 15 allegri e soddisfatti si fece ritorno. Al telegramma spedito da Pontebba, il Re ha fatto rispondere col seguente:

Ispettore Scolastico Gemona. S. M. I. Re ha ben gradito il devoto omaggio del quale redevasi interprete e la ringrazia cordialmente per i maestri e gli alunni da lei rappresentati nella gentile dimostrazione.

Ministro Penzio Vaglia.

Civiale

Tombola e altri festeggiamenti. Ricordiamo che domani 7 luglio, avranno luogo i già annunciati festeggiamenti.

Tombola con i seguenti premi: cartella vergine L. 25, cinquina 50, L. tombola 250, il tombola 100; ballo popolare sulla piazza del Duomo, con illuminazione della piazza stessa a palloncini veneziani.

La Società Veneta ha accordato un treno speciale in partenza da Cividale alla mezzanotte.

Il distretto di S. Pietro senza medic. Anche il medico di S. Pietro al Natone, dott. Pasquale Gozzano, essendo abbandonata la condotta di quel paese, per raggiungere una sede più desiderata.

Così l'intero distretto con otto comuni, resterà con un solo medico condotto, residente in S. Pietro, il dott. Carlo Brossada.

La causa di questa evasione continua di sanitari dalle vallate del Pulfiero, di Savogna e di S. Leonardo, si debba ricercare nelle condizioni di viabilità - e quei luoghi che rendono il servizio medico fattibilissimo e nelle paghe relativamente meschine che i comuni (consorzii o non) assegnano ai loro sanitari.

Pozzuolo

Furtarello. L'altra sera nella frazione di Zugliano, i solidi ignoti penetrarono nell'abitazione di certa Paolina Luigiale e ne asportarono 7 galline e 2 anitre.

Forciana

Per un impianto elettrico.

Da quattro o cinque giorni per incarico della Società del C. Ceconi e Ing. De Rosa si iniziarono i lavori per la presa d'acqua per l'impianto della fabbrica di cemento, all'imboccatura del Clapet, per i quali verranno occupati circa 200 operai.

Il canale che darà la forza di circa 1200 cavalli percorrerà per circa 1500 metri il territorio di Forciana sulla sponda destra dell'Arzino, e poi, mediante un gran viadotto in cemento, passerà sulla sponda sinistra, e con una galleria di 300 metri verrà a sboccare nel versante a mezzo giorno della montagna di Anduino, nella località Maserat.

Pordenone

Cinematografo al teatro sociale.

Sabato sera s'apriranno i battenti del nostro teatro sociale. Avrà il cinematografo Pettini darà una serie di rappresentazioni.

Voi le avete applauditi tante a Udine, e potete confermare perciò la sua bella fama; si che io non mi dilungo nel vantarli, ed esprimo la sicurezza che il pubblico nostro gli farà come tutti i pubblici d'Italia la migliore accoglienza.

S. Vito al Tagliam.

Si frattura il femore.

Oggi d'urgenza venne accolta presso al Ospitale il bambino Gardia Domenico di Antonio, d'anni 4 di Morsano, per essere curato da frattura del femore sinistro riportata cadendo accidentalmente dal poggiolo della propria abitazione.

Venne prontamente curato. Il bambino ne avrà per una quarantina di giorni.

Osoppo

Le feste di domani.

Ecco il programma: Ore 7. Arrivo musica di Gemona diretta dal valente maestro Arturo Fuzato. Ore 8. Apertura della Gran Pesca di Beneficenza, onorata da don sovrani a totale beneficio della scuola d'arte applicata all'industria e della Società Pro Risveglio cittadino.

Ore 8 10. Convegno scolastico con assegnazioni premi. Ricevimento delle squadre che avranno partecipato il loro arrivo. Ore 10 30. Rinfresco di tutti i circoli al deposito macchine. Distribuzione del distintivo ricordo.

Ore 11. Vermouth d'onore. Ore 14 30. Rinfresco delle squadre per la sfilata. Ore 15. Sfilata generale con musiche a fanfare. Ore 16. Corse ciclistiche. Ore 17 30. Proclamazione dei premi al convegno ed alle corse. Ore 19. Concerti bandistici. Ore 20. Inaugurazione della luce elettrica. Ore 20. Sfarzosa illuminazione elettrica con fari multicolori. Balle popolari su ampia piattaforma con orchestra di Palmanova.

Faccagna

Progressi scolastici.

Nel prossimo due giorni di luglio ebbero luogo in questo comune gli esami di Complemento con l'intervento dell'ispettore Cav. Venturini dell'assessore alla pubblica istruzione Cav. Attilio Peelle.

Su 62 candidati ne furono ammessi 60 e altri 20 nell'aprile del corso. Di questo progredire dell'istruzione ne va data lode al Direttore didattico sig. Primo Di Tomini e ai bravi insegnanti Teresina Geruzzi, Agostino Barba, Ida Ferruglio e Vogrig Erminia.

Cronaca Littadina

Elezioni amministrative

Dichiarazione.

Riceviamo la seguente: 5 Luglio, sera. Ora soltanto vengono informate che a mia completa insaputa il notaio è stato compreso per le elezioni provinciali in una lista clericale emanata da non so che comitato elettorale, a me ignoto, nel mandamento di Palmanova - S. Giorgio di N. goro, fatto questo che determinò la mia esclusione da una lista nettamente liberale di un Comitato di Palmanova alla quale, in conformità ai miei principi, avevo volentieri aderito.

Con vivo ed alto senso di protesta contro il sistema seguito dal comitato clericale, da nessun mio precedente giustificato, ho creduto esporre quanto sopra a tutela della mia dignità e dei miei convincimenti, e per dichiarare ad ogni tua norma degli elettori del mandamento, ed a scanso di una inutile dispersione di voti, che se mantenuto nella lista clericale assisto, e se così eletto, non potrei assolutamente accettare l'onorifico mandato.

Giuseppe Morelli de Rossi.

Una domanda alla Giunta.

Udine, 4 luglio 1907. All'Onorevole Giunta Comunale di UDINE.

Il sottoscritto il giorno 16 Maggio u. s. consegnò al proconsole sig. Emilio Pico nell'ufficio municipale una istanza diretta al Consiglio Comunale, firmata da circa 200 possidenti di terre del Comune di Udine con la quale chiedevano il ristabilimento dei tre giorni di mercato nelle quattro maggiori fiere annuali. Nella seduta consigliare del 28 giugno l'assessore Pagni, comunicò una domanda allo stesso scopo da parte di un gran numero di esercenti, che l'avevano inoltrata a mezzo del cav. Baltrame; ma dell'istanza dei possessori di terre non disse parola, almeno da quanto riferisce uno i giornali.

Per quella responsabilità che mi incombe verso gli altri firmatari, chiedo all'onorevole Giunta la ragione, per cui si astenne dal presentarla al Consiglio Comunale per la discussione.

Con osservanza. (firmato) Fattori Vittorio fu Luigi.

Il pane a Venezia

Il Municipio di Venezia ha chiesto ieri telegraficamente il pane al forno municipale di Udine il quale spedi stamane in quella città 5 quintali e 95 chilogrammi di pane.

Oggi, però, anche i fornai di Venezia, come tutti gli altri adoperanti, riprenderanno il lavoro.

Legnanze, desideri, ecc.

Che vi sia ognuno lo dice Dove sia - nessun lo sa

Così veniva definita da un nostro arguto poeta l'arabica Fenice, e altrettanto si può dire della pubblicazione della Posta Telefonica pubblica di Gemona.

Nulla essendo da accettare sulla buona intenzione dell'aspettatore e delle cortesi signorine addette all'apparato: non posso a meno di lamentare la Via Crucis cui un povero diavolo deve associarsi per tenere quell'ufficio. Il bello è che se domandate a molti gemonesi dove tale ufficio si trovi, non lo sanno nemmeno essi. Alla Società esercente, il consiglio: o di stampare una guida comprensiva, o di collocare almeno qualche indirizzo che serve a indirizzare chi abbisogna di servizi dell'apparato telefonico pubblico di Gemona.

L'Esercente risponde.

Cara Patria, Se mi permettete il rivolgo ancora poche parole riguardo agli spettacoli d'agosto, anche per rispondere all'articolo di ieri del collega Checco, al quale desidero prima di tutto rivolgere due domande: « Perché a proposito degli spettacoli, tira in ballo Girardini, che a quanto io mi sappia, non c'entra per niente? »

Checco dice che il popolo deve essere educato e non turpinato; ebbene vorrebbe dirmi il buon Checco quali sono le sue prassi he proposte per educare il popolo mediante gli spettacoli? »

Il Comitato detto dall'Unione Esercenti trava macchina la somma di L. 6000 staccata dalla Giunta, a questo è vero. Ma però devo farvi notare che con una somma eguale ed anche inferiore, negli anni passati si fece pur qualche cosa.

E per non sformar molto addietro, che nel 1904 l'associazione della stampa presieduta dal cav. uff. G. B. Romano, con la solita somma di L. 6000, diede una serie di spettacoli bellissimi in agosto e settembre, pur avanzando parecchie centinaia di lire. Chi oserebbe affermare che? La stampa tutta lo ha affermato.

Nel 1905 l'Unione Esercenti presieduta dal cav. Antonio Baltrame ebbe dalla Giunta l'incarico di dar spettacoli pubblici in agosto e settembre, col sussidio di L. 5500 e con l'obbligo di devolvere il avanzato netto a beneficio di tre istituzioni di beneficenza, cioè il Comitato promotore dell'Infanzia, la S. S. e Famiglia e la Colonia Alpina. Il Consiglio dell'Unione Esercenti si costituì in Comitato per gli spettacoli, e a merito del sig. Emilio Brolli diede due corse ipiche bellissime da tutta la stampa e da tutto il pubblico.

Si preparò poi un grandioso festival in Giardino, che rovinato da un furioso temporale fu rimandato alla domenica seguente, si preparò un'altra grande festa in Piazza XX settembre, che per ben due volte fu guastata dalla pioggia. Or bene con tutti i danni arrecati dal mal tempo, e i conseguenti mancati incassi, l'Unione Esercenti ciavò circa L. 2000, che furono divise fra le tre Società di beneficenza e ben maggiore sarebbe stato il avanzato, se il tempo fosse stato favorevole.

Questi non fatti e non chiacchiere. Se il Comitato eletto dall'Unione Esercenti non sa fare da sé, chiami nel suo seno il buon Chacco che gli dirà come deve educare il popolo con gli spettacoli.

La Presidenza dell'Unione Esercenti pensi che a lei incombe il dovere di provveder in tempo.

Una domanda alla Giunta.

Udine, 4 luglio 1907. All'Onorevole Giunta Comunale di UDINE.

Il sottoscritto il giorno 16 Maggio u. s. consegnò al proconsole sig. Emilio Pico nell'ufficio municipale una istanza diretta al Consiglio Comunale, firmata da circa 200 possidenti di terre del Comune di Udine con la quale chiedevano il ristabilimento dei tre giorni di mercato nelle quattro maggiori fiere annuali. Nella seduta consigliare del 28 giugno l'assessore Pagni, comunicò una domanda allo stesso scopo da parte di un gran numero di esercenti, che l'avevano inoltrata a mezzo del cav. Baltrame; ma dell'istanza dei possessori di terre non disse parola, almeno da quanto riferisce uno i giornali.

Per quella responsabilità che mi incombe verso gli altri firmatari, chiedo all'onorevole Giunta la ragione, per cui si astenne dal presentarla al Consiglio Comunale per la discussione.

Con osservanza. (firmato) Fattori Vittorio fu Luigi.

Per le feste di Osoppo

L'Unione velocipedistica udinese ha indetto una gita domani con due partenze una alle 7 e una alle 13 30. Il ritrovo è sul Piazzale Osoppo, fuori porte Gemona.

Beneficenza

Seduta del 5 luglio

Approvazioni. S. Daniele, Congreg. di Carità Bilancio 1907. - Leatizza, Congreg. Carità e Legati. Responsabilità degli amministratori. - Palazzolo Congr. Carità. Gratificazione al segretario. - Palmanova, Ospedale. Lavori straordinari. Affranco capitale Pravianini. - Pordenone. Cassa di Rievocazione Domanda affranco Demin. - Udine. Collagio Demin. Aumento salari al personale. - Biadene. Congreg. di carità Sordani fondi. - Udine. Ospedale. Aumento salario agli infermieri. Congreg. di carità Affranco del Legato della chiesa di S. Maria in Muri.

Aviano. Ospedale. Aumento stipendio al segretario. - Pozzuolo. Opera pie Sabbadini. Vendita stabili. - Udine. Ospedale. Investita prezzo di vendita stabili in via Prachiuso.

Non approvato: S. Odoario. Legato Antonini. Fitti terreni a trattativa privata. - Diedo voto favorevole: Spilimbergo. Cong. Carità. Accostazione al cav. avv. Zatti. - Diedo voto favorevole per quanto concerne la massima riservata all'approvazione dello stanziamento alla presentazione del progetto organico riguardando il concorso nella spesa della scuola professionale femminile al Collegio Renati di Udine. - Approvò condizionatamente Saele. Spedale. Fornitura viveri. - Rimando la transazione sulla vertenza Masotti coll'Ospedale di Latisana.

Beneficenza

La Società Protettrice dell'Infanzia e la Società Reduci delle P. B. riconferma il regolamento del Comm. Generale Santo Giacomoni per la generosa elezione di L. 200 fatto nella ricorrenza del centenario della nascita del Generale Garibaldi, affinché vengano inviati alle cure del monte e del mare due poveri figli di diseredanti da Reduci delle P. B. di Udine.

L'umanitario pensiero di voler così solennizzare il centenario della nascita di Garibaldi dimostra l'alto sentire del benefattore, al quale le sottoscritte Presidenze porgono commosse i più sentiti ringraziamenti.

Presidenze Società Infanzia E. Morpurgo Società Reduci G. Heimann

Offerta fatta alla Cassa di Rievocazione in morte di Giovanni Canciani: Ditta Luigi D. Gloria lire 2, Antonio De Gloria lire 2. Offerta fatta alla Scuola Professionale in morte di Virginia Muzzati: Maria Giacomoni lire 5, Ida Passero 1, di Perini Luigi: La C. Linda Petrolò lire 2.

Due nobili signori offrono tre cesti di ciliegie per la refezione festiva alle povere figlie del popolo.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di Giugno

Griggio. Trame. Totale N. 39 K. 3870 N. 1 Kg. 65 N. 40 Kg. 3925 All'assaggio, Griggio N. 108 Lavorate N. Totale N. 108 Semplice pesatura.

Colli N. Kil. Provo di rendita bozzoli. N. campioni. Segue situazione dei magazzini generali Sete.

Nostrane C. Kg. --- Totale ---

Nostrani --- Bazzoli. Esteri ---

Altre materie. Zucchero --- Tot. generale 391 19989.10

Merato del grano.

Fasullo 18 25, al quintale. Trifoglio 27, 30 Frumento 16 13 17,50. Segala 10 9,75 10,50 11,40. Granturco 11 70 11,75 12,75.

Merato frutta.

Oggi sul mercato delle frutta poca. Ecco i prezzi: Prugne 25 15. Ciliege 13, 40. Pesca 12 10, 14. Aranci 10 40 50. Patate 12 10. Tagliata 20 14. Pesca 35 1 00. Pomidori 30. Fagioli in tegra 20, 22.

Trattenimenti e spettacoli

Un concerto alla trattoria del Patriarcato. In seguito allo splendido esito avuto Domenica scorsa dal concerto vocale ed strumentale dettato alla Trattoria del Patriarcato, domani sera alle 9 se ne darà un secondo con esito e nuovo programma.

Concerto all'Albergo Nazionale. Questa sera, si darà un altro degli splendidi concerti, dalle ore 21 alle 23. Ecco il programma:

1. Marcia « Sahara » R. Benoit. 2. La Fantasia sull'opera « Le Campanelle di Corneville » R. Planquette. 3. Cantone nell'opera « Mafiotofele » A. Boito. 4. Rapsodia Russa G. Michels. 5. Valtzer lento « Incipriati » F. Popy. 6. Gran Potpourri nell'op. « I Vespri Siciliani » G. Verdi. 7. a) Verso sera « Melodia-sogno » B. Molitani. b) Patina fiorita « Fantasia-Tarantella » Chillumont. 8. Scintille « Galopp » E. Mezzacapo.

Nel mondo degli affari.

Fallimento Carlo Nigg. L'indulgenza, alle 9 30 presso il Tribunale, seguirà l'adunanza dei creditori per il rinfresco.

Cessione. Il sig. Luigi Pontelli fu Giuseppe di Tarcento, ancora nel l'ottobre dell'anno decorso, vendeva al signor Giovanni di Giacomo Venturini residente a Udine per L. 11 803 47 le merci tutte esistenti nel negozio coloniale (privative commere) mobili e semovanti, cessando il Pontelli ad ogni ingerenza nel negozio

La sagra di Cussignacco.

Domani e lunedì avrà luogo a Cussignacco la tradizionale sagra con grandi balli, illuminazione e corse ciclistiche. Per queste, vi sono dieci medaglie di premio, esposte in una delle seducenti vetrine del negozio Lavarini in Piazza Vittorio Emanuele.

Le corse avranno luogo domani, alle ore 16, per iniziativa dei fratelli Boemo.

Ecco il programma: Corsa di velocità, percorso metri 1000 con i seguenti premi: 10 medaglia d'oro, 10 vermelli, 10 d'argento grande, 10 d'argento medio, 10 d'argento piccolo, 10 di bronzo.

A questa gara potranno prendere parte soltanto i clienti della ditta Fratelli Boemo.

Corsa di rallentamento, percorso metri 600, libera a tutti, tanto dilettanti che professionisti di qualunque paese, con i seguenti premi: 10 medaglia d'oro, 10 d'argento grande, 10 d'argento medio, 10 d'argento piccolo.

La gara sarà pure unita ai premi destinati al relativo diploma. In caso di cattivo tempo, le corse saranno rimandate alla domenica successiva.

Le iscrizioni alle corse si ricevono presso il negozio Giovanni Dissan, in Cussignacco.

Gli spiccioli della cronaca.

Cronaca triste il diciannovenne Davide Franceschini di Forgaria, due mesi or sono si recava in Vestfalia a esercarvi il muratore.

Gli scorsi giorni i genitori dell'infelice dovettero andarvi a prendere perché impazzito.

Fu accompagnato ieri al manicomio. Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetto per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine ogni mercoledì, sabato e domenica alle ore quattro della mattina.

Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto. c-1 vaporetto. Recapito a Udine al Caffè della Nave. Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

Una buona abitudine.

Il vermout quotidiano, o l'americano con setz; le tre o quattro sigarette; il gelato la sera, o la birra, e così via, non sono che abitudini prese alle quali non si sa rinunciare, e rinunciando alle quali si crede di aprire la via a chi sa quali mali, ma il nostro organismo ha abitudini specializzate dai primi di giugno alla fine di ottobre, a prendere tutte le mattine, avanti la prima colazione, un bicchierino di Esameba? A questo modo si potrebbe passare la stagione estiva-autunnale in tutti quei momenti ineguali marciati dai quali ora si fugge o si vorrebbe fuggire, e l'organismo con quel semplice e grato bicchierino sarebbe premunito contro l'infezione palustre.

Al bambino invece si può dare l'Esamebina, che non contiene affatto alcool.

Abituarsi all'uso di tale mezzo preventivo vuol dire non abbandonare nei luoghi preferiti né i propri interessi; vuol dire rendere innocua la puntura delle zanzare Anopheles non solo ma limitare sempre nel campo dell'infiammazione, perché dal momento che la zanzara non trova più malati da soffiare la febbre, non può più andare ad inoculare nella persona sane e specialmente in quelle, che con la cura quotidiana dell'Esamebina si sono immunizzate. Dunque Esamebina, Esamebina di Milano, preparata dalla Bisiere di Milano, su formula dell'illustre Bacocelli, sono i rimedi destinati a prevenire ed a vincere sicuramente l'infezione malarica.

Indiscussa è la fama e sono brillanti i risultati ottenuti dalla Somatose al capezzolo del malato. La sua azione stimolante l'appetito, aiuta superare gli stadii critici, ridà vigore all'organismo e lo ricostituisce in brevissimo tempo. Una cura con Somatose è quindi appropriata in tutti i casi, dove occorre favorire l'appetito, rialzare le forze, rinfancire il sistema nervoso, e migliorare lo stato generale.

Per i medicinali Casile.

La stampa estera fa molti elogi ai rimedi medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie-veneree e sifilitiche.

Avviso ai Fornai e Pasticcieri.

Presso l'Emporio Gastronomico QUINTINO LEONCINI, Via Mercatovecchio, trovate sempre freschissimo il ricomuto Lievito puro compresso della unica fabbrica in Italia: Distillerie Italiane stabilimento di Padova.

Claudia

Acqua Minerale Naturale Digestiva da tavola. Da preferirsi sempre alle congeneri perché, oltre essere sterile e poco mineralizzata, ha su esse il vantaggio di non dare mai intorbidimento o deposito.

Deposito esclusivo per il Friuli Farmacia alla Loggia L. V. Beltrame Piazza Vittorio Emanuele UDINE.

PIANO D'ARTA (Carnia)

m. 523 s. m.

ALBERGO ROSSI

Stabilimento climatico nella migliore posizione della Carnia, circondato da boschi resinosi - Splendido panorama.

Aperto da 1 luglio a Settembre. Vicino all'Hotel fittas Villa ammobiliata per la stagione.

Francesco Osgolo callista in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Tribunale di Udine

Presidente Solmi P. M. dott. Tesconi Parte Civile avv. Levi. Difensori avv. Cosattini e Conti.

Estorsione.

Imputati: 1. Moreale Antonio, di ignoti di anni 46 di Udine; 2. Moreale Giuseppe di Francesco di anni 31, di S. Maria la Longa ora a Paderno in via Sabbadini; 2. Moreale Marcello di Francesco d'anni 43 di S. Maria la Longa, ora a Udine via Grazzano N. 110. Il primo è detenuto dal 16 aprile u. s.

L'accusa per il primo, di tentata estorsione continuata per avere, circa 4 anni addietro e fino al 16 aprile, in Udine, con minacce e lettere minatorie, tentato di costringere Dissan Antonio a consegnargli somma di danaro; per gli altri due, di concorso nel predetto reato, per averne nella stessa circostanza sciolto e forzato la resistenza di Moreale Antonio nel commettere il delitto.

Il giovanotto Moreale, chissà, entro il gabbione, piange continuamente. Egli spiega, il perché del suo reato.

Si esentano molti testi, fra cui l'ex delegato di P. S. cav. sir Bepo Birri, il dott. Giacomo Contin vice commissario di P. S. P. avv. Emilio Driussi, il maresciallo di fanteria Cesare Del Mestre e parecchi altri.

L'avv. Levi, Parte Civile, sostiene energicamente l'accusa chiedendo la condanna di legge con i relativi accessori.

Il Pubblico Ministero, concinse la sua requisitoria, proponendo per tutti tre gli imputati undici mesi di reclusione.

L'avv. Cosattini l'avv. Conti domandano che il Tribunale condanni al minimo della pena e subordinatamente che la condanna sia benificata del condono.

Il Tribunale condanna Antonio Moreale a 5 mesi e giorni 23 di reclusione, accordando la legge del perdono; Marcello Moreale a mesi 7 e giorni 23 di collegio ed un anno di speciale sorveglianza; in solidum nelle spese processuali, assolve il Giuseppe per non provata reità.

I condannati si appellarono.

Il Sastro

Quest'abile Catarossi reduce parecchie volte dal domicilio coatto, e di cui l'altro ieri in cronaca narriamo le turpi gesta, fu ieri processato per direttissima e condannato a mesi 4 e 20 giorni di reclusione con l'aggiunta di 190 lire di multa, rappresentanti altri 19 giorni di detenzione.

Pretura del I Mandamento.

Pretore Stringari P. M. Minardi Parte Civile avv. Peter Girani; Difensore avv. G. Conti.

Litigi continui

Fra Marianna Nigris De Paoli fruttivendola e ostessa, e il mediatore Guido Ettore Pittoritto avvennero tante querele e controquerele, processi nell'Art. 325 ed altri, da stancare la pazienza del Pretore dott. Favanello, nonché quella del Vice Pretore avv. Rubazar.

Il Pubblico però, ad in specie gli abitanti di via Castellano si diverte immensamente.

Ieri si ebbe una contestata edizione; e il Guido Pittoritto fu condannato a 53 lire di multa convertibili essendo egli recidivo, con sei giorni di detenzione, a lire cinquanta per la costituzione di Parte Civile ed agli altri accessori di Legge.

Tribunale di Pordenone.

Fa se in cambiali. Bidues Giovanni fu Pietro di Cordenons, imputato di falso in cambiale, fu condannato ad anni due e mezzo di reclusione.

Piccole farte.

De Luoca Luigi di Pasiano imputato di furto di vimini a danno di Venier Giacomo di mezzo, è condannato a 5 giorni di reclusione.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si continuò la discussione dei articoli del disegno di legge relativo alla modificazione da introdursi all'ordinamento giudiziario, rinviando il seguito alla seduta di domani.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana termina la discussione del disegno di legge sul riscatto delle reati telefoniche; e se ne approvano gli articoli.

Nella pomeridiana, si approvano i disegni di legge: relativo alle catrede ambulanti di agricoltura e quello per indennizzo di lire tre milioni e mezzo al costruttore del Palazzo di Giustizia. Quest'ultimo, dopo ben giustificata discussione: il Palazzo di Giustizia è come un pezzo che non si può mai colmare, per quanti milioni vi si gettino! Ai voti segreti, questo progetto non ottiene che 116 voti favorevoli contro 104 contrari.

Dopo, la Camera prende le sue vacanze fino a novembre, coi soliti discorsi e auguri.

DECESSO.

A Ravigo, è morto il generale Domenico Piva, a settantaotto anni. Fu il primo dei Mile che, nel 1860, entrasse a Palermo.

Lo sciopero generale di Venezia

Una folla di scioperanti, perché non vi furono che scioperi parziali in qualche stabilimento. Ben ordinato il servizio di pubblica sicurezza, che valse ad impedire disordine a salvaguardare la libertà d'ogni cittadino.

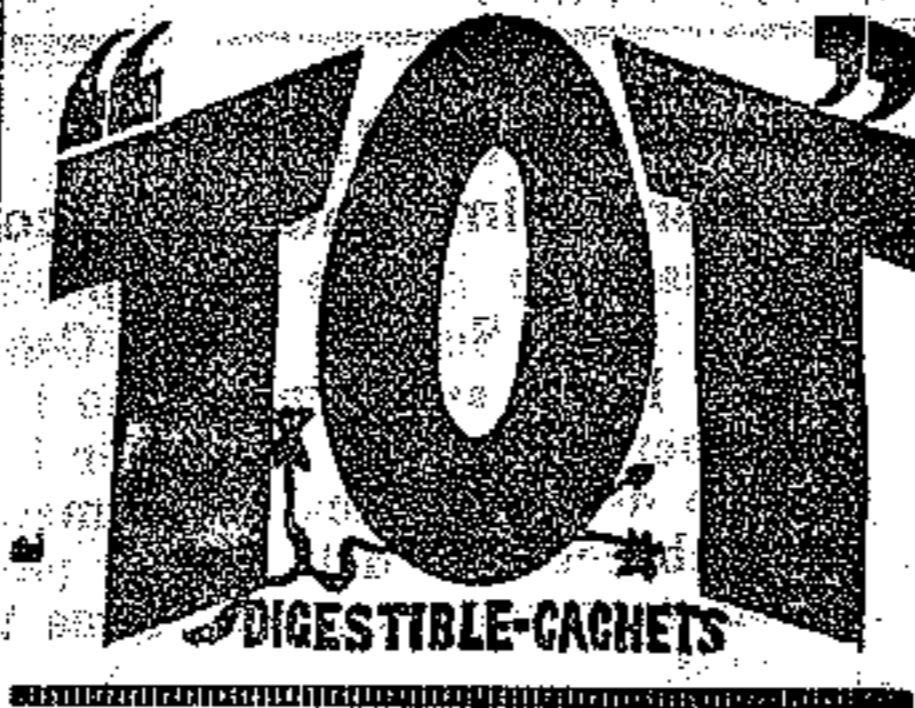
Domènico d'Este fu Vincenzo

anni 22 studente in medicina. L'ing. notabile mamma, i fratelli e sorelle nonché i parenti tutti con l'animo atzariato dal dolore ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve quale partecipazione personale. Udine 6 luglio 1907.

I funerali avranno luogo in Padova indi l'adorata salma verrà trasportata a Udine per essere deposta nel tumulo di famiglia.

Malattie d'orecchie, gola, naso. D. G. VITALBA Specialista. Dirigente il Riparto della Pollambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì. Venezia Calle degli Avvocati 3000. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. Padova, Via S. Francesco N. 43.



COMUNE DI CODROIPO.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli ai seguenti posti d'insegnante elementare:

1.0 nella scuola metà di Blaizzo con lo stipendio annuo di L. 900 lorde e con l'abbligo della residenza nella frazione.

1.0 nella scuola del Capoluogo per le classi V. e VI. e con l'incarico della Direzione didattica con lo stipendio annuo di L. 1800, di cui L. 1000 quale insegnante e L. 800 quale compenso per la Direzione suddetta.

Gli aspiranti dovranno entro il mese di Luglio far pervenire al Municipio la domanda corredata dei documenti d'uso.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria nelle ore di ufficio. Il Sindaco ff. Gigano.

Comune di Udine.

Avviso di concorso.

E' aperto concorso per titoli ed esami a due posti di maestro nel corso superiore maschile urbano - stipendio lire 1500; a cinque posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori. Stipendio L. 950, oltre l'alloggio e un'indennità di lire 100.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

CASA di CURA

per le malattie di: Naso, Gola, Orecchio

del dott. Zapparoli specialista

Udine via Aquileia - 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. Telefono 317.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza, ecc.) - Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 12. Via Grassano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperta ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

BALBUZIENTI

57.0 Corso di cura il 20 luglio a Udine. Dopo gli splendidi risultati del due Corsi tenuti l'anno scorso a Udine, come risulta dal ringraziamento pubblicato nella Patria del Friuli del 17 e 18 luglio 1906, dal 18 curati, e dall'Encomio del Municipio di Udine, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 20 luglio a tenervi il suo 57.0 Corso di cura per la guarigione di qualunque difetto dalla parola senza medicare, né operazioni.

Distretto richiesto si spedisce opuscolo con oltre 100 ringraziamenti pubblicati dai guariti, coi piani dei Municipi di Vicenza, Rovigo, Udine, Verona dell'Istituto, scienziato P. Lloy, e di dott. professionisti.

Vedere poi nel Gazzettino del 30 giugno la lettera del Dott. Saluzzi - Cattedra d'Agricoltura di Camerino - il quale scrive « dopo un anno dalla cura sed bene faccia sempre conferenze mi trovo benissimo, del resto colla sua cura è impossibile non guarire ecc. »

Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni il 20 o il 21 luglio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 alla Società Comunitaria a S. Domenico gentilmente concessa per le lezioni dall'on. Municipio-Udine.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D. G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Pollambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì. Venezia Calle degli Avvocati 3000. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. Padova, Via S. Francesco N. 43.

Acque Minerali Artificiali USO: VICHY, VALS, KARLSBAD, PURGATIVA. CAMILLO DUPRE & C. Bologna. Sali USO KARLSBAD - POLVERI VICHY, MONTECATINI. Grand Prix Parigi, Londra, Budapest, Saint Louis. In vendita presso GIACOMO COMESSATTI Depositario.

Gabinetto dentistico. Dott. UGI SPILLANZON Medico chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. UDINE - Piazza del Duomo, 3. Telefono N. 298.

DAF. Liquore Amaro. CACCIANI e CREMERE UDINE.

CARDIAC!!!. Volete in modo rapido, sicuro, riesumare sconciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo Gratis al Premiato Laboratorio Ott. Candela - GENOVA - Via San Francesco d'Albero. In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta Francesco Minisini.

Orecchio, Naso, Gola. Dottor Putelli specialista. allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino (per imprevedute circostanze) riprenderà sabato 29 corr. le sue Consultazioni in UDINE. Piazza V. Eman. Via Belloni, 10. dalle ore 8 alle 12 d'ogni Sabato.

ABEX. Tosse, Asinina, TOSSE CONVULSIVE. Guarigione rapida, sicura, completa. Vendita presso tutte le buone Farmacie. Fiacone L. 2.75, fiacone doppio L. 5.

Banca Commerciale Italiana. Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19. Sede centrale: MILANO. Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza. OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI. La Banca riceve versamenti in: Conto corrente a libretto all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 80,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 8000 a Vista, L. 18000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 2 giorni. Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono versati in Conto Corrente Valga Cambiar, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedes della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Sconta affetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di denaro. Fa sovvenzioni su Mercè. Incassa per conto terzi Cambiali, o Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane. S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Compra e vende divalgestere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltremare. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Incassa ed emette Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi. idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali. Assuma il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio, s. l. o. Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso nei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedes, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni. Orario di Cassa: dalle 9 alle 15.

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine. Brevetto d'invenzione N. 214.73. Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio. 65 Impianti in soli tre anni. A richiesta si costruiscono anche FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE A prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa come pure caldaie tipo vecchio con relativa gru e fornello semplice a chiudenda di ferro. Assoluta specialità per impianti completi di Latterie con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime. Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore.

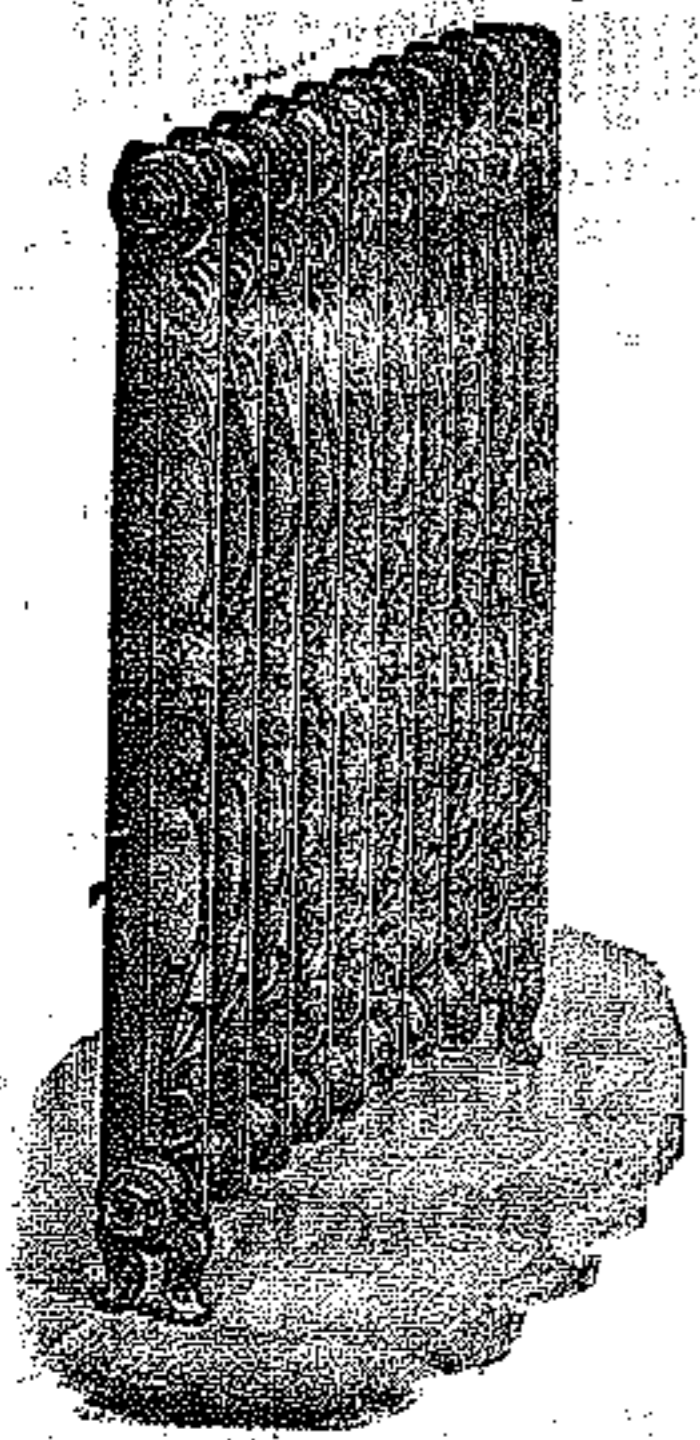
Deposito Ventilatori elettrici per corrente continua ed alternata. Giuseppe Ferrari di Eugenio UDINE PADOVA. Via dei Teatri 6 Via Altinate 15. Telefono 2-74.

Casa di assistenza ostetrica per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice sig. Tevere Rodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione.

Pensione e cure famigliari massima segretezza. UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 UDINE. Telefono 3-24.

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera DORTA, BELLINA, TOMMASI & C. La Società ha incominciata la fabbricazione con acqua dell'acquedotto Udinese del Ghiaccio artificiale Igluico, che mette in vendita al pubblico a prezzi da convenirsi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli Da Paull, Pravianzi Alfonso, Dal Negro Michele, Fioritto Gemo, Mangano Plo, Gottardo Giovanni Cirillo.

atrici
ternata
genio
DOVA
tinaie 15
lettrica
NTI
Prefettizio
a Modani
lla Regione
igliari
za
1. 18 UDINE
garifera
i & C.
ciata la
dell'acq
fo arti
mette in
rozzi da
facellerie
Praviani
Floritto
Gottardo
424,396,19
atania,
erugia,
preav-
e mag-
fiao.
i depo-
scadute
ndini di
alliano,
del f. o
i gra-
od il
rie
ina
ne
etto
NO
OCO
terna-
to per
i
ZERO
si altra
mplice
rie
gnore



Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catolighi e progetti gratis.

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco
UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41
UDINE Negozio Via Aquileia N. 29

SEDE e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale
DEPOSITO CRINE VEGETALE ET MACRASSI
PREZZI DI FABBRICA

Attenti Ciclisti !!!

Le BICICLETTE e serie ORIGINALI
PEUGEOT

si trovano solamente presso la Premiata Ditta

AUGUSTO VERZA

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 UDINE

A prezzi da non temere concorrenza.

N.B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Bicchierette Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corsa

Pietro Bisutti - Udine

Telefono 271

Via Pascolle 10

Telefono 271

Deposito

LASTRE DI VETRO d'ogni qualità - TERRAGLIE - PORCELLANE - VETTERIE CRISTALLERIE - SPECCHI Cristalli da Vetri - FINESTELLE smaltate per pareti

Bottiglie per Vini

DAMIGIANE « BECCARO » - TURACCIOLI
Macchine a imbottigliare - Articoli per Caffettieri

POSATERIE d'ogni sorta TAPPETI di Cocco - Persiane (tende)
Articoli esaltanti da BEGALO

D'occasione 50 servizi tavola per 6 in
Cristallo inciso. (24 Bicchieri in 4 grandezze
4 Bottiglie) per sole Lire 12

Deposito ARGENTERIA in ALPACA

LIBRERIA DANTE

moderna e antiquaria

Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; Cartoleria, Cancelleria, oggetti qualsiasi diversi per regali; grande assortimento di Portafogli di tutte le forme; EMPORIO di cartoline illustrate di tutte le qualità e vendita anche all'ingrosso.

AVVISO IMPORTANTE. Il catalogo della parte antiquaria, oltre 4000 volumi, verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

UDINE, via Mercerie, 8

Giuseppe Malattia.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie G. B. (exSchiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa - vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

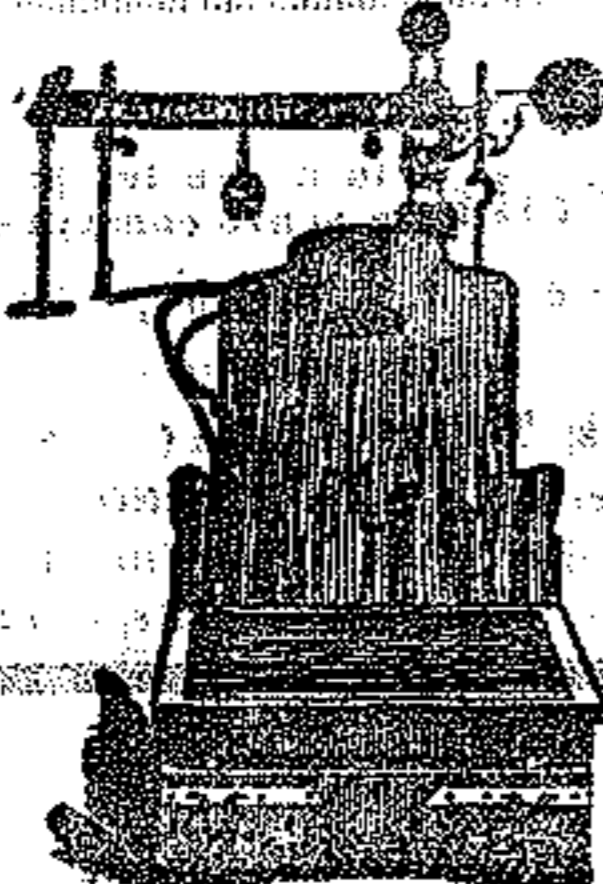
BALANCE da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESE e MISURE

Restaurazioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie



Unica premiata fabbrica Friulana

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE

per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO

e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA



Emporio

Musicale

Noleggio e vendita

Pianoforti Esteri ultimi

modelli perfezionati.

Grassofoni - Columbi

e Angelo.

Dischi di tutte le marche.

Punte d'acciaio.

Musica - Mandolini

Chitarre - Violini

Organetti - Corde

Accessori

SPECIALITÀ

Cartoline illustrate

fantasia, artistiche, Udine

e costumi friulani.

Annibale Morgante - Udine

Via della Posta.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000 000

DEPOSITI A CUSTODIA

CHIUSI - La Banca tiene a disposizione, di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza, per la **custodia di Titoli, Documenti, Oggetti preziosi** ed altro. Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore che egli intende di dichiarare.

APERTI - La Banca rinvia inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di Credito** italiani ed esteri, che assume in carico per valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

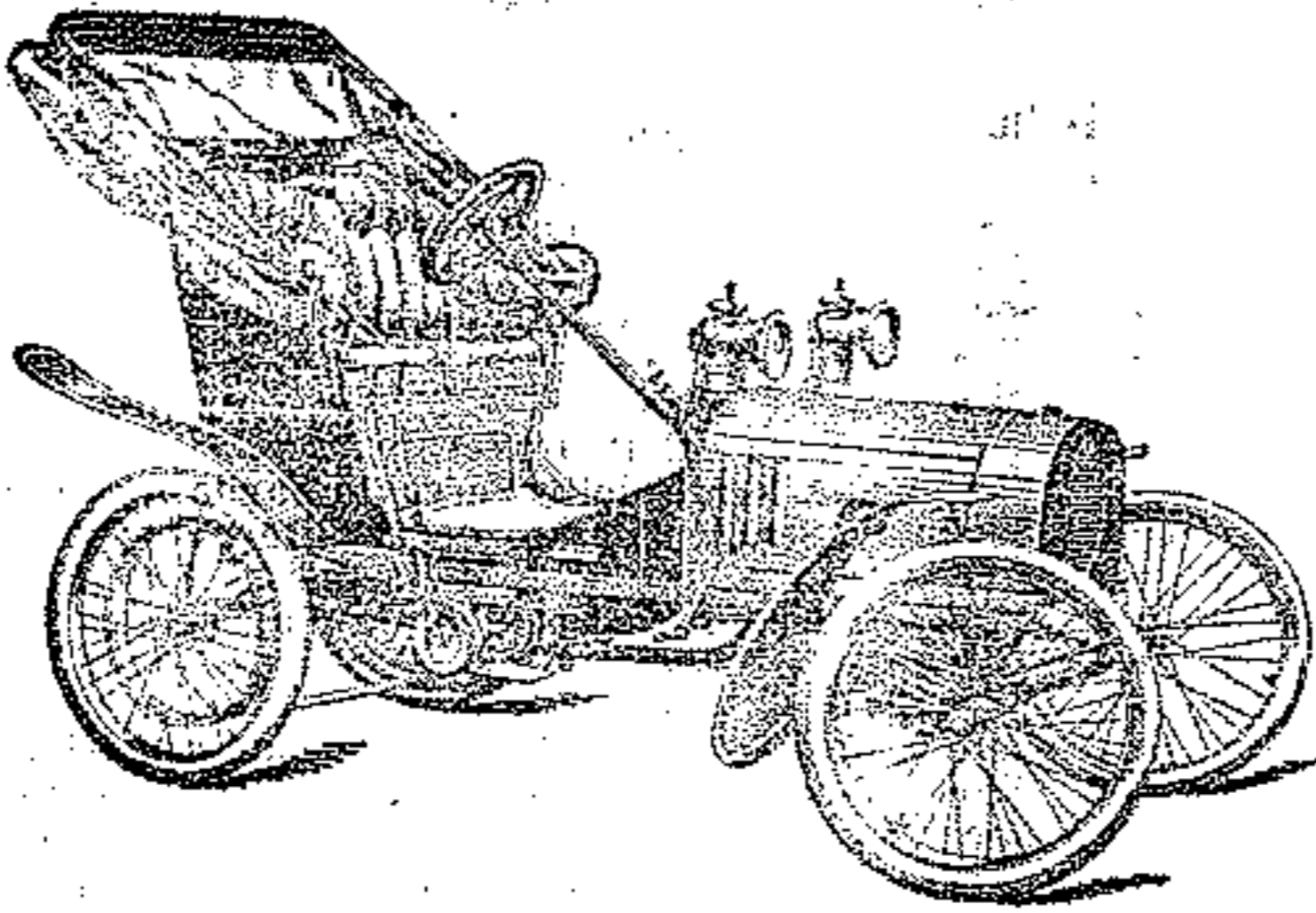
Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi

GARAGE FRIULANO

Ing. FACHINI e C.

(Direttore GIO. BATTÀ MARZUTTINI)

Telefono 3-03 - UDINE - Viale Venezia 79



Officina con motore elettrico

Vulcanizzazione delle gomme

Riparazioni autorabili e modificazioni

Gomme, benzine (600), lubrificanti, accessori. Automobili nuovi ed usati

UDINE STABILIMENTO DI CURA UDINE

Porta Venezia Porta Venezia

Per le malattie nervose

Psicoterapia, idroelettrolitoterapia, massaggio, termoterapia, termoterapia, Fanghi, di Montegrotto (Abano)

Buoni risultati curativi si ottengono nel trattamento delle paralisi, atrofie, isterismo, nevralgie, nevralgie, nell'astenia dello stomaco, dell'intestino, della vescica, dei genitali e nelle malattie nervose in genere, nonché nel reumatismo muscolare ed articolare cronico e nei postumi di trauma.

Medici nello Stabilimento

Dott. Cav. DOMENICO CALLIGARIS - Direttore

Dott. GIUSEPPE CALLIGARIS - Specialista per le malattie nervose

Luigi Francesco

Callista provetto

Fongaro & C. Senio

Nuovo e completo Stabilimento - Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 - Milano 1908)

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere - Cioccolato in tavolette - Marche « DOLOMITI » « AREONAVE ITALIA », Fantasia alla Crema - Gianduiola - Confetture di ogni genere e forma.

Pasta « DOLOMITI » Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servire al piatto.

In vendita presso la bottega

GIROLAMO BARBARO

e principali Particolarità

Agnoli & Diana

UDINE

Via Balloni 12 - Telefono 3-18

Depositi Via Paolo Sarp' 18

Specialità Prodotti Gomma - Articoli Tecnici

Agenzi esclusive della Ungarische Gummwarenfabrik di Budapest.

TUBO ED ACCESSORI PER POMPE IRRORATRICE - Tubo per travaso a semplice e doppia pressione - Foglie di gomma con inserzione per tenuta a vapore.

Articoli gomma in genere:

ESCLUSIVA VENDITA del «TAURIL» originale la migliore guarnizione brevettata per vapore, acqua, e congiunzioni in genere.

Guardarsi dalle imitazioni

AMIANTO, GINGHIE per trasmissioni.

TELETERATE, TELETERATE, TELETERATE, TELETERATE

TUBI CANAPE E LINO

ACCESSORI PER L'INDUSTRIA IN GENERE

LAMPADINE ELETTRICHE AD INCANDESCENZA « FULGOR »

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321.076.17

(Via Cavour N. 24 - Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 3 1/2
a Conto Corrente } Netto
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 4 0/10 } di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 0/10 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interessi a 5 1/2 0/10.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi, Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

DEPOSITO MACCHINE

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolozzi

Macchina Brevettata

(brevetto Totis)

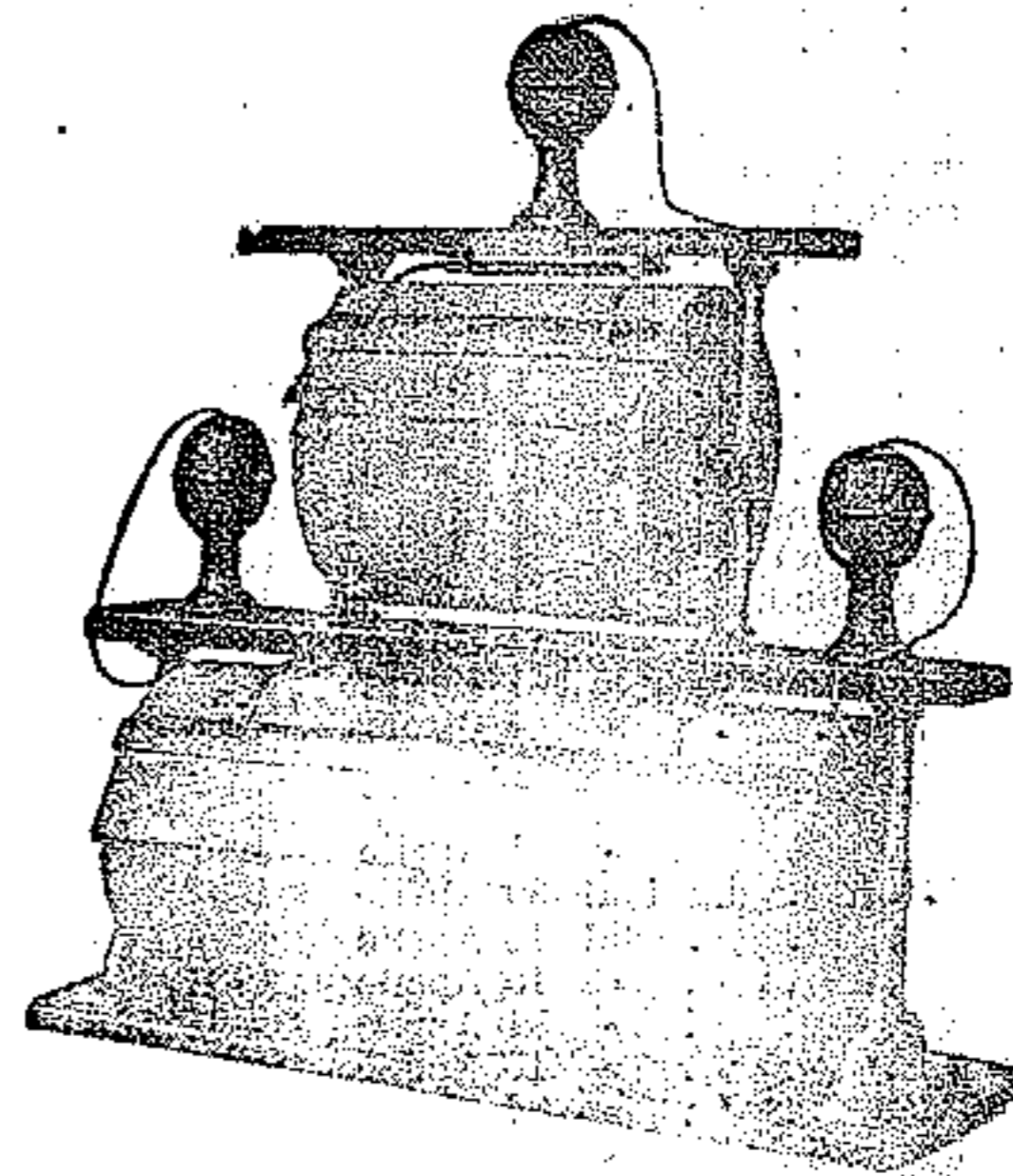
PER CARTA da IMPACCO

CON POSTASPAGO

Tipo semplice ad un rotolo cm. 24 x 48
» doppio a due rotoli cm. 24 x 48-72
» triplo a tre rotoli su due file cm. 24-48-72
» triplo a tre rotoli su tre file cm. 24-48-72

Vendute in Provincia di Udine dal 31 maggio 1907

N. 52 Macchine



Ferro-China-Bisleri

È indicatissimo per nervosi, gli emetici e delori di stomaco.

L'egregio Dr. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale » più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malaria ».

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Sorgente Angelica

FABBRICA Ghiaccio Artificiale

con pura acqua d'acquedotto Servizio a domicilio a L. 2 al quintale.

ditta Pietro Contarini

Cuttini Riccardo

Udine - Via Paolo Canalani, 7 - Udine Angolo - Via Rialto N. 10

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo Incisi su qualunque metallo Grande deposito della scala tipografica Par. da Lire 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbri, sugelli per cancelli, inchiodatori per timbri a biancheria, cuscinetto di giunzione francese.

DEPOSITO DEGLI OROLOGI Con ghise, Omere, Koshopp, Ville Perrot Prezzi d'irresistibile concorrenza

Si compra Oro, Argento e Platino

Cedesi caffè posizio-

ne centrale, piccolo rilievo. Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

